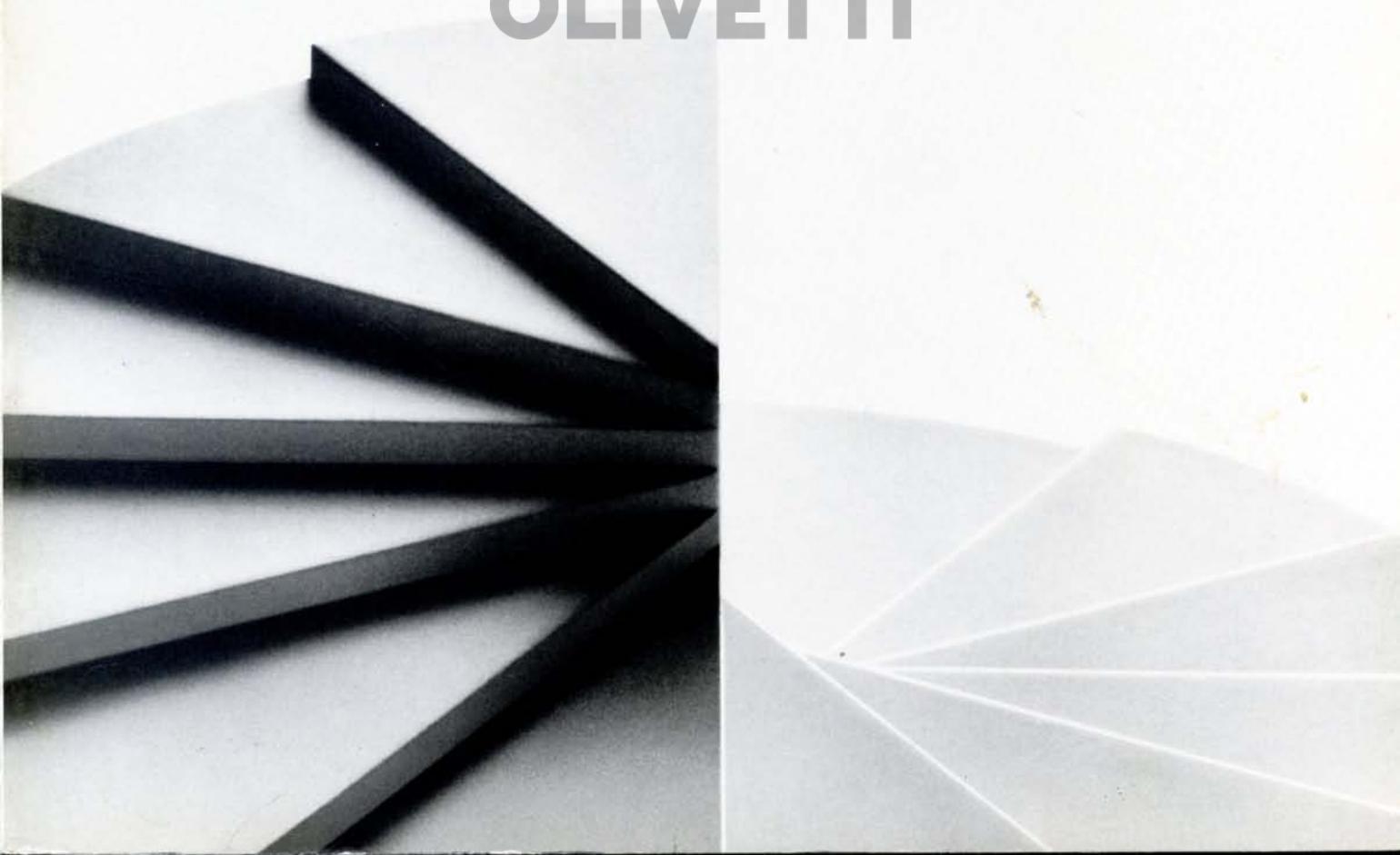


**ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI**

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ OLIVETTI

11 maggio 1973



olivetti

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis 77

Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato - Iscritta al Tribunale di Ivrea - Reg. Soc. n. 158

**ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI**

ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Rappresentate in proprio o per delega n. 21.656.808 azioni ordinarie con diritto ad altrettanti voti su n. 36.000.000 delle stesse componenti la parte ordinaria del capitale sociale; rappresentate inoltre n. 2.814.033 azioni privilegiate senza diritto di voto.

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio chiuso il 31 dicembre 1972;
2. Approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite al 31 dicembre 1972; deliberazioni relative;
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero degli amministratori;
4. Nomina del Collegio Sindacale e del suo presidente e determinazione degli emolumenti ai sindaci effettivi.

Presidente Onorario Arrigo Olivetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE *(in carica per il triennio 1973-1975)*

Presidente Bruno Visentini

Vice Presidente Roberto Olivetti

Amministratore Delegato Ottorino Beltrami

Consiglieri Silvio Borri
Alberto Cappa
Donato Cattaneo
Giovanni Destefanis
Alberto Galardi
Carlo Lizier
Angelo Martinenghi
Camillo Olivetti
Dino Olivetti
Silvia Olivetti
Giovanni Smeda

ARCHIVI
DIGITALI
COLLEGIO SINDACALE
OLIVETTI

Presidente Giovanni Castellino

Sindaci effettivi Lamberto Jona Celesia
Giacomo Verme

Sindaci supplenti Bruno Gatta
Giacomo Zunino

RELAZIONI E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

Presidente Onorario Arrigo Olivetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE *(composizione fino all'Assemblea dell'11 maggio 1973)*

Presidente Bruno Visentini

Vice Presidenti Roberto Olivetti
Aurelio Peccei

Amministratore Delegato Ottorino Beltrami

Consiglieri Silvio Borri
Alberto Cappa
Donato Cattaneo
Giovanni Destefanis
Maria Luisa Galardi Lizier
Bruno Jarach
Angelo Martinenghi
Camillo Olivetti
Dino Olivetti
Silvia Olivetti
Giovanni Someda

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Giovanni Castellino

Sindaci effettivi Lamberto Jona Celesia
Angelo Verme

Sindaci supplenti Bruno Gatta
Giacomo Zunino

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Nel 1972 il conto economico della Società si è chiuso con un utile di L. 3.926.291.150, dopo aver effettuato gli ammortamenti ordinari per L. 11.631.360.916. Nel 1971 l'utile era stato di L. 3.724.376.232 e gli ammortamenti di L. 8.783.962.440.

Il fatturato della Società è stato di 254,6 miliardi di lire, con un aumento di 14,6 miliardi, pari al 6,1%, rispetto all'anno precedente. Il fatturato consolidato del Gruppo è stato di 548,8 miliardi, con un aumento di 54,4 miliardi, pari all'11%, nei confronti del 1971.

Il numero dei dipendenti della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. e della Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., scorporata alla fine dell'anno, risulta al 31 dicembre 1972 di 32.496, in confronto a 33.142 al 31 dicembre 1971. I dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 1972 risultano 72.273 in confronto a 73.798 al 31 dicembre 1971.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA MONDIALE E ITALIANA NEL 1972

Il carattere della nostra impresa, che esporta larga parte dei suoi prodotti fabbricati in Italia e che è presente con proprie organizzazioni dirette in tutti i più importanti paesi del mondo, ci impone, come di consueto, un esame, ancorché sintetico, delle principali vicende dell'economia mondiale e della situazione monetaria nei diversi paesi.

Nella nostra relazione per il 1971, commentando la conclusione della crisi monetaria internazionale manifestatasi nell'agosto '71, non nascondevamo le nostre preoccupazioni per il futuro, perché gli accordi di Washington del 18 dicembre 1971 non risolvevano i molti problemi di fondo sottostanti alla crisi monetaria stessa: il perdurare degli squilibri della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, in regime di inconvertibilità del dollaro, e la carenza di un controllo del mercato degli eurodollari, cioè di un fattore, dicevamo, « capace di esercitare pressioni superiori a quelle sopportabili dalle bande di oscillazione stabilite attorno ai nuovi cambi fissi ».

In effetti l'anno 1972 si è svolto in apparenza sotto il segno di una relativa maggiore quiete monetaria, nonostante i rinnovati movimenti speculativi contro il dollaro manifestatisi a marzo, la dichiarazione di fluttuazione della sterlina avvenuta a giugno e l'addensarsi della speculazione internazionale sull'oro, ma a tale quiete ha fatto seguito la grave crisi monetaria prodottasi nei primi mesi di quest'anno.

Questa seconda crisi, iniziata il 12 febbraio 1973 con l'annuncio della svalutazione del 10% del dollaro, e temporaneamente conclusa, mentre scriviamo queste note, con la decisione di fluttuazione congiunta, rispetto al dollaro, delle monete dei paesi del Mercato Comune — ad eccezione tuttavia di una libera e indipendente fluttuazione delle monete italiana, inglese e irlandese — ha definitivamente sanzionato la caduta degli « accordi smithsoniani », ormai erosi da numerose « deroghe » e minati dalle soverchianti ondate di tensioni prodotte dall'urto speculativo di enormi riserve di dollari circolanti fuori degli Stati Uniti. Come abbiamo ricordato, il 1972 si era aperto ed era trascorso, in parte almeno, sotto segni che potevano dare l'illusione di una maggiore fiducia. Questa fiducia era stata alimentata anche da alcuni passi compiuti dai paesi della Comunità Economica Europea, alla vigilia della trasformazione dell'Europa dei Sei in Europa dei Nove, verso un processo di unificazione monetaria: dimezzamento dei margini di fluttuazione intercomunitari, concordato nel marzo 1972; impe-

gni, assunti nell'ottobre 1972, di inaugurare una politica creditizia e monetaria « congiunta » per la lotta all'inflazione e di istituire, a partire dal 1° aprile 1973, un Fondo europeo di cooperazione monetaria. Oggi questi impegni appaiono in gran parte vanificati dalla rottura della solidarietà comunitaria, di cui, nel marzo 1973, si è dovuto prendere atto.

In realtà, man mano che scorrevano i mesi del 1972 l'economia internazionale metteva in evidenza un quadro sempre più contraddittorio di coesistenza di elementi positivi e negativi, caratterizzato, da una parte, dal diffondersi di una accentuata ripresa economica, sia pure in tempi e con intensità diverse, in molti paesi industriali del mondo occidentale, con conseguente notevole espansione degli scambi commerciali mondiali, e, dall'altra parte, da una crescente diffusione, in quasi tutti i paesi, di tensioni inflazionistiche sempre più preoccupanti. Infatti la fase di espansione, iniziata con notevole anticipo negli Stati Uniti, a causa della sempre più forte interdipendenza mondiale dei sistemi economici nazionali si è rapidamente estesa a diversi paesi, provocando non solo un ampliamento degli scambi commerciali e una chiara tendenza ad una più accesa espansione congiunturale, ma anche sintomi sempre più gravi di tensione dei prezzi. La stessa accresciuta interdipendenza mondiale dei sistemi economici nazionali, attraverso il meccanismo del vigente sistema monetario internazionale, ha trasmesso e amplificato in molti paesi del mondo occidentale questi impulsi inflazionistici, da cui soltanto gli Stati Uniti sono rimasti esenti nel 1972. Approssimandosi la fine dell'anno, apparivano così con sempre maggior evidenza fenomeni che dovevano inevitabilmente tornare a perturbare la stabilità del sistema monetario internazionale.

Innanzitutto, le politiche restrittive introdotte in diversi paesi per contenere le tensioni dei prezzi hanno incominciato a provocare disparità tra i tassi di interesse europei e quelli statunitensi: disparità che sono diventate sempre più « destabilizzanti », perché tendevano ad accentuare il deflusso dei capitali dagli Stati Uniti all'Europa.

In secondo luogo, la ripresa economica dei principali paesi provocava bensì effetti di espansione dei loro scambi internazionali, ma non provocava invece nessuna delle sperate correzioni negli squilibri delle rispettive bilance dei pagamenti delle partite correnti; tant'è che gli Stati Uniti hanno chiuso il 1972 con un disavanzo di 8,5 miliardi di dollari, mentre il Giappone, la Germania, il Belgio, l'Olanda ed altri paesi continuano a segnare sensibili saldi attivi.

In terzo luogo, è apparso sempre più evidente nel corso del 1972 che forti aumenti di prezzi a tassi relativamente simili non rispecchiavano sempre analoghi tipi di processi inflazionistici. Questi processi, infatti, nella maggior parte dei paesi europei (compresi quelli della Comunità) risultavano caratterizzati da eccessi di espansione della domanda, mentre in altri paesi, e specialmente in Italia, risultavano perlopiù caratterizzati da eccessive pressioni dei costi, in presenza di ristagno produttivo, disoccupazione e insufficiente utilizzazione delle risorse. Si è avuta in conseguenza una crescente difficoltà di armonizzazione delle politiche congiunturali, prevalentemente indirizzate, in taluni casi, a contenere la domanda, in altri, a sollecitarla e, in altri ancora, a controllare direttamente i prezzi.

A sintetica esemplificazione di queste tendenze, a livello dei singoli sistemi economici nazionali, ricorderemo che nel 1972 negli Stati Uniti il tasso di sviluppo del prodotto nazionale lordo a prezzi costanti ha raggiunto il 6,5% in presenza di un contenuto tasso annuale di slittamento dei prezzi impliciti (3%), per effetto di un assai sostenuto andamento della domanda dei beni di consumo e dei beni di investimento, correlata ad una favorevole evoluzione dei profitti delle imprese.

La non piena utilizzazione delle capacità produttive ha consentito al presidente Nixon, alla fine dell'anno, il passaggio ad una « terza fase » di controllo dei rischi inflazionistici, caratterizzata da provvedimenti assai più permissivi in fatto di prezzi e di salari, anche se, proprio alla fine dell'anno, qualche segno di sensibile rialzo dei prezzi ha incominciato a ridestare preoccupazioni. Nonostante taluni provvedimenti, come l'annuncio di riduzione del disavanzo del bilancio statale e i recenti aumenti del « prime rate », non sembra si possano per ora intravedere, negli Stati Uniti, i segni di una organica e sistematica politica restrittiva, e ciò sebbene la massa monetaria sia aumentata ad un tasso assai più rapido degli obiettivi proposti e sebbene nei primi mesi del 1973 persistano, così come negli ultimi mesi del 1972, saldi passivi della bilancia commerciale eccezionalmente elevati.

In Gran Bretagna la sensibile ripresa economica, che sembra essersi finalmente avviata nel 1972, si è accompagnata a persistenti eccezionali tensioni sui prezzi al consumo, a forti aumenti della massa monetaria ed alla ricomparsa di un disavanzo negativo nella bilancia commerciale, che hanno indotto le autorità inglesi ad inaugurare, verso la fine dell'anno, la nuova fase di un drastico programma antinflazionistico.

Nella Repubblica Federale Tedesca la fase espansiva dell'economia, dopo la decelerazione del 1971, si è nuovamente rafforzata, sostenuta dal positivo andamento della domanda interna e dai sempre forti impulsi della domanda estera. Peraltro anche il favorevole quadro dell'economia tedesca presenta qualche ombra: un'accentuazione dello slittamento dei prezzi al consumo (+5,8%), che ha indotto il governo tedesco ad elaborare un piano di stabilizzazione basato prevalentemente sull'uso di strumenti fiscali e creditizi, e la prospettiva del possibile rinnovarsi di una crisi monetaria che espone il marco alle offensive della speculazione internazionale.

Per l'economia francese è proseguito nel 1972 il processo di sviluppo particolarmente sostenuto ed equilibrato, salvo, anche in questo caso, un'accentuazione delle tensioni sui prezzi, che i provvedimenti antinflazionistici adottati dal governo alla fine dell'anno dimostrano peraltro di poter controllare, risolvendosi anzi in un sostegno per la domanda privata.

Un quadro sostanzialmente analogo di ripresa, pur con talune differenze, presentano le economie del Belgio e dei Paesi Bassi; mentre anche in Spagna l'espansione economica è continuata nel 1972 in quasi tutti i settori, in presenza di lievitazioni di prezzi e di conseguenti restrizioni creditizie.

L'economia giapponese ha ancora una volta stupito per la sua eccezionale capacità di recuperare, dopo il rallentamento del 1971, un elevato tasso di sviluppo, sostanzialmente analogo a quello medio (+11%) realizzato da questo sistema economico per oltre un decennio. Nel 1972 l'economia giapponese è riuscita a ricavare elevati impulsi non solo dalla domanda interna, in ulteriore ascesa, ma anche da un andamento della domanda estera assai favorevole che ha consentito al Giappone di realizzare un elevatissimo saldo attivo della sua bilancia commerciale, nonostante la rivalutazione dello yen rispetto al dollaro nella misura del 17% effettuata nel dicembre 1971 e la presenza di controlli « concordati » sui flussi di alcuni prodotti di esportazione. Questo fatto è un'ulteriore prova della eccezionale robustezza di un sistema economico che fruisce certo di particolari vantaggi connessi al tipo di rapporti sociali e di lavoro esistenti nel paese, ma che dimostra sempre una stupefacente capacità di risposta in termini di efficienza tecnologica e di aggressività commerciale.

Nell'America latina, infine, soltanto il Brasile e il Messico hanno fatto registrare sensibili incrementi reali nell'attività economica.

In Brasile si è ripetuto anche nel 1972 un elevato tasso di espansione in termini

reali, di poco inferiore a quello del 1971, a conferma della capacità di questo sistema di realizzare alti tassi di crescita in presenza di tassi d'inflazione sempre più contenuti (+15,7% nel 1972 contro +18,7% nel 1971).

In Messico il recupero dalla fase di arresto dell'anno precedente è stato accompagnato da un deficit sensibile della bilancia commerciale, causato dalla forte domanda interna.

In Argentina, invece, il prodotto nazionale lordo è aumentato in misura modesta, mentre il disavanzo della bilancia dei pagamenti e il debito estero hanno raggiunto livelli preoccupanti e i prezzi sono sfuggiti ad ogni controllo (oltre il 60% di aumento); problema questo che affligge, in misura ancora maggiore, anche il vicino Cile, dove l'economia sembra mal reggere i costi derivanti dalla nuova politica economica e redistributiva del governo.

Nel quadro mondiale sopra delineato, anche l'economia italiana, dopo l'evidente fase recessiva del 1971, ha manifestato qualche sintomo di miglioramento. Di conseguenza, la diagnosi sviluppata a puro livello congiunturale potrebbe giustificare l'affermazione di un superamento del « punto di svolta inferiore del ciclo » e consentire di definire il 1972, anche per l'Italia, un « anno di avvio alla ripresa ». Di fatto però questa ripresa è stata talmente più lenta che negli altri paesi e talmente più malsicura di quanto si potesse prevedere, da consentire il dubbio che la pura ottica congiunturale, che già nei due anni passati aveva fatto sperare prospettive di consolidamento andate poi deluse, sia ancora adatta a valutare una situazione come quella italiana, in cui i problemi strutturali risultano sempre più strettamente connessi a quelli congiunturali.

Infatti la modesta ripresa dell'apparato industriale italiano, che in termini globali ha consentito di recuperare il regresso dell'anno precedente, è caratterizzata da forti disparità settoriali, causate non solo da fattori congiunturali, ma anche dagli effetti delle vertenze sindacali relative ai rinnovi contrattuali.

A creare questa situazione hanno contribuito un appena discreto andamento della domanda interna di consumi privati e pubblici ed il fiacco andamento della domanda dei beni d'investimento. Quest'ultima ha dato segni di miglioramento soltanto negli ultimi mesi dell'anno, sotto stimoli entro i quali è risultato tuttavia difficile distinguere reali componenti di ripresa da componenti di domanda aggiuntiva per magazzini, motivata da timori di slittamento dei prezzi e dell'approssimarsi dell'introduzione dell'IVA.

A determinare queste tendenze hanno influito il persistente ristagno dell'edilizia abitativa, nonostante una certa ripresa delle progettazioni, ed altri complessi fattori di diversa natura quali il forte aumento dei costi di produzione, derivante dal rialzo dei prezzi di importazione e dei costi della manodopera; l'insufficiente dinamica della produttività industriale connessa anche a fenomeni di assenteismo e di scarsa saturazione degli impianti; le incertezze sulle prospettive del futuro indotte dal ciclo dei rinnovi contrattuali e dalla difficile situazione politica interna. Questi fattori hanno inciso negativamente sul livello di attività, sulle attese di profitto delle imprese e sulle loro decisioni di investimento.

La componente della domanda estera ha continuato invece a mostrare un buon andamento: le esportazioni italiane — favorite in certa misura anche dalla generale lievitazione dei prezzi sui principali mercati esteri — risultano infatti aumentate, in termini reali, dell'11,2%. Per contro le importazioni hanno presentato un tasso di sviluppo ancora più elevato (+13,2% in termini reali), che ha consentito di realizzare un aumento delle risorse disponibili per usi interni del 5,1%, apprezzabilmente superiore al tasso di crescita del prodotto nazionale lordo, aumentato nel 1972 del 3,2%.

Questo tasso di crescita, anche se parzialmente spiegato da una diminuzione della produzione del settore agricolo per avverse condizioni climatiche, è stato anche quest'anno insoddisfacente, perché, nonostante la fase di recupero manifestatasi negli ultimi mesi, non ha ancora assunto quel livello che le capacità e le risorse esistenti nel sistema economico potrebbero certamente consentire. Infatti il grado di utilizzazione degli impianti è rimasto nel 1972 assai basso per le aziende produttrici di beni di investimento, mentre soltanto verso la fine dell'anno ha incominciato a segnare apprezzabili miglioramenti nel settore delle materie ausiliarie e dei beni di consumo.

I riflessi negativi di questa situazione si sono fatti sentire anche sull'andamento dell'occupazione, con un'ulteriore sensibile perdita di posti di lavoro nell'industria, mentre l'espansione dell'occupazione nel settore dei servizi non è riuscita a riassorbire interamente l'ulteriore forte decremento di occupazione verificatosi nel settore agricolo. Per un giudizio più realistico sull'argomento occorrerebbe peraltro considerare che in Italia i tassi di attività sono ulteriormente decesi, raggiungendo livelli tali da giustificare l'ipotesi che essi celino anche reali e preoccupanti fenomeni di crescente « inoccupazione ».

Resta tuttora fortissima preoccupazione il processo inflazionistico che continua a prodursi in Italia in presenza di una incerta dinamica della domanda. L'entità di questo fenomeno appare insufficientemente rappresentata dai tassi di aumento medio dei prezzi verificatisi dal 1971 al 1972, perché gli aumenti si sono addensati soprattutto negli ultimi mesi dell'anno: dal dicembre 1971 al dicembre 1972 l'aumento dei prezzi al consumo è stato del 7,4%. In conseguenza il 1972 è stato anche l'anno in cui si è avuto il più alto numero di scatti di contingenza (13 punti).

Le tensioni sui prezzi al consumo sono state indotte in parte dalla componente agricola, in parte dagli aumenti dei costi dei fattori e dei prodotti d'importazione, ed in parte da fenomeni connessi alla fase di sostituzione dell'IGE con l'IVA. Sostituzione che non potrà non pesare nel 1973 a sfavore delle nostre esportazioni, anche se questo fenomeno potrà risultare in parte compensato (ma solo per le imprese prevalentemente esportatrici in aree diverse dal dollaro) dalla svalutazione della lira nei confronti delle monete forti, conseguente alla decisione di libera fluttuazione. Alla luce di questi fatti, pare indubbio che il mancato riagganciamento della lira al « serpente » comunitario non deriva da una mancanza di lealtà comunitaria, bensì dalla necessità di un realistico riconoscimento della progressiva divergenza dell'andamento dell'economia italiana nei confronti di quella degli altri partners europei.

Questa divergenza nasce certo dal persistere di problemi strutturali irrisolti della nostra economia, che richiederebbe fra l'altro una ben più incisiva politica « regionale » della Comunità Economica Europea, ma deriva anche dal disordine delle nostre finanze pubbliche, dalle insufficienze del nostro apparato statale, dallo squilibrio che si è verificato negli ultimi anni nei conti economici delle imprese, e dalle incertezze di un quadro politico caratterizzato da recrudescenze di tensioni e conflitti sociali in concomitanza con un continuo dilazionamento dell'avvio di indispensabili riforme.

IL SETTORE DELLE MACCHINE PER UFFICIO E PER IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI

Dopo la crisi che ha caratterizzato il 1971 per le ragioni già esposte nella relazione dello scorso anno — e cioè, principalmente, la stasi economica del maggior mercato di assorbimento (gli Stati Uniti) e le difficoltà nell'interscambio con tale mercato, con conseguenti sensibili effetti anche sulla domanda e sull'offerta degli altri paesi — il 1972 ha presentato un andamento positivo, ed è stato anche caratterizzato dalla sempre più marcata confluenza del settore di mercato tradizionalmente definito « delle macchine per ufficio » in quello del trattamento delle informazioni. Infatti la sempre maggiore complessità tecnologica e sistemistica delle apparecchiature per ufficio rende oggi assai difficile e problematica la definizione di una linea di demarcazione tra i due settori.

Il 1972 ha visto la sensibile ripresa della domanda dei grandi e medi elaboratori nei mercati nordamericani ed europei, con tassi di sviluppo molto rilevanti, grazie al rilancio degli investimenti in atto negli Stati Uniti e in altri importanti paesi ed anche a talune innovazioni nella politica commerciale e di prodotto introdotte dalle principali imprese costruttrici. Si è tuttavia confermato nel corso dell'anno il superiore tasso di sviluppo (+50% circa) dell'offerta dei cosiddetti minicomputer (elaboratori minori che sfruttano in modo ottimale i miglioramenti tecnologici) rispetto agli elaboratori tradizionali.

L'offerta di minicomputer è stata caratterizzata da applicazioni che tendono a superare l'iniziale orientamento fortemente specializzato (controllo processi, controllo comunicazioni, ecc.) evolvendo verso il trattamento delle informazioni in generale e gli impieghi di tipo contabile gestionale in particolare. Si sono venuti così a costituire, con questo tipo di offerta, da un lato un'efficace alternativa alle fasce inferiori degli elaboratori veri e propri, dall'altro un orientamento preciso per lo sviluppo in atto nel settore delle macchine e dei sistemi contabili. Proprio in quest'ultimo settore si vanno manifestando i fenomeni evolutivi più interessanti, sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi (la dinamica del mercato mondiale risulta superiore al 30%), dato l'ormai chiaro orientamento delle principali aziende operanti nel settore. All'offerta di macchine tradizionali si sostituisce quella dei sistemi sempre più sofisticati tendenti a ridurre il divario nei confronti con i mezzi tradizionali di elaborazione automatica dei dati.

Nel corso del 1972 si è notevolmente espansa la domanda di apparecchiature per la generazione e la raccolta dei dati (terminali, unità di raccolta dati su supporti di vario tipo) e si è accentuata la tendenza ad utilizzare come unità periferiche apparecchiature dotate di notevole capacità di elaborazione locale e collegabili con sistemi di maggior potenza. Si calcola che oggi il rapporto tra il valore delle apparecchiature periferiche e quello delle unità centrali abbia raggiunto l'incidenza di 2 a 1 e tenda nei prossimi anni ad una incidenza di 3 a 1. Allo sviluppo di questo settore contribuisce, dal lato dell'offerta, un numero sempre maggiore di aziende, anche di dimensioni modeste, che creano una forte competitività in termini sia di prezzi sia di miglioramenti tecnologici.

Il settore dei terminali ha presentato tassi medi di sviluppo dell'ordine del 25-30%. Come si è detto, si è accentuata l'evoluzione verso una maggiore sofisticazione delle prestazioni che permettono di considerare il terminale come un vero e proprio sistema di elaborazione. Anche questo fenomeno ha contribuito ad aumentare le interconnessioni e a rendere più sfumate le delimitazioni all'interno del settore dell'informatica. Il settore delle apparecchiature per raccolta dati « off-line » presenta un'accentuata evoluzione verso nuovi tipi di supporti, in particolare di tipo magnetico, con l'introduzione di nuove soluzioni tecniche.

Non meno interessante appare l'evoluzione in atto nel settore delle macchine da calcolo, per le quali tra il 1971 ed il 1972 si è assistito ad una dinamica del mercato mondiale, in numero assoluto di pezzi, superiore al 20%. L'incidenza dei modelli elettronici sul totale delle macchine da calcolo a due, tre e quattro operazioni è salita dal 37% nel 1971 al 55% nel 1972; il più accentuato sviluppo in termini di vendite si è però manifestato nei modelli non propriamente da tavolo, ma di tipo tascabile o comunque portatile, la cui incidenza sulle vendite mondiali di modelli elettronici è salita dal 33% al 50% in seguito al forte crollo dei prezzi unitari ad opera dell'offerta giapponese e nordamericana.

Nella fascia delle macchine da calcolo elettroniche di tipo professionale, si è ulteriormente rafforzato l'andamento crescente dell'offerta e della domanda dei modelli scriventi, che nel 1972 hanno rappresentato oltre un terzo del mercato totale.

Nel 1972 si è quindi chiaramente delineata una netta « biforcazione » del settore, da un lato verso prodotti di basse prestazioni destinati ai consumi non professionali, dall'altro verso prodotti che mostrano una chiara tendenza a prestazioni superiori, quali stampa dei risultati, funzioni di tipo matematico o statistico, ecc. La fascia superiore di tale settore è rappresentata dai microcomputer programmabili la cui offerta, anche nel 1972, ha manifestato un notevole tasso di sviluppo ed una crescente sofisticazione.

Nel settore delle macchine per scrivere, che appare meno influenzato dall'evoluzione sistemistica in atto negli altri settori, durante il 1972 si è avuta una buona ripresa del tasso di sviluppo della domanda mondiale (+5% circa), dopo il ristagno del 1971. È interessante rilevare che, anche nell'ambito di questo mercato tradizionale, si è andato sviluppando un accentuato interesse verso la domanda di sistemi di scrittura e apparecchiature automatiche.

Con riferimento allo specifico andamento del mercato italiano, si rileva che la domanda interna dei prodotti del settore, nonostante la debole congiuntura nei beni di investimento, ha presentato dinamiche sostanzialmente positive soprattutto nei settori a più alta evoluzione tecnologica, come l'elaborazione dati, le apparecchiature « on-line » e « off-line » e i sistemi contabili. Si è mantenuto tuttavia elevato anche il tasso di sviluppo della domanda di macchine da calcolo in particolare nella fascia dei modelli a tre e quattro operazioni (+30%), in relazione soprattutto alla creazione di nuove fasce di utenti non professionali (minicalcolatrici non scriventi) e ad una accelerazione del processo di sostituzione del parco di macchine professionali con nuove macchine a tecnologia elettronica. Nel settore della scrittura, accanto ad una ripresa dei modelli portatili, si è assistito quest'anno ad una battuta di arresto nello sviluppo dell'offerta dei modelli standard per ufficio e, all'interno di essi, nella tradizionale crescita dell'incidenza dei modelli elettrici.

La caduta delle produzioni ed esportazioni italiane di macchine da calcolo e contabili (in unità assolute), verificatasi nel corso del 1972, non corrisponde comunque a minori vendite di prodotti italiani sui mercati esteri, ma è in larga misura dovuta, come si dirà più diffusamente nel seguito della relazione, da un lato, alle minori esportazioni effettuate dalla nostra Società allo scopo di ridurre il livello dei magazzini all'estero e, dall'altro, alle riduzioni dei volumi di produzione verificatesi negli ultimi mesi dell'anno, anche a seguito delle vertenze sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nonostante questi fatti, si è invece assistito ad una ripresa della produzione e dell'esportazione italiane di macchine per scrivere standard.

PRODUZIONE, IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE ITALIANE DI MACCHINE PER SCRIVERE
PORTATILI E SEMISTANDARD



	Produzione % ◇	
1960	100,0	
1961	135,1	+ 35,1
1962	139,1	+ 3,0
1963	157,7	+ 13,4
1964	175,3	+ 11,2
1965	161,5	- 7,9
1966	167,6	+ 3,8
1967	181,6	+ 8,4
1968	100,5	- 44,7
1969	43,3	- 56,9
1970	47,3	+ 9,2
1971	49,0	+ 3,7
1972*	47,7	- 2,7

	Importazione % ◇	
1960	100,0	
1961	120,1	+ 20,1
1962	108,2	- 9,9
1963	114,2	+ 5,6
1964	144,5	+ 26,5
1965	90,7	- 37,3
1966	136,9	+ 51,0
1967	124,9	- 8,8
1968	147,6	+ 18,2
1969	707,5	+ 379,3
1970	807,6	+ 14,1
1971	1012,0	+ 25,3
1972*	806,8	- 20,3

	Esportazione % ◇	
1960	100,0	
1961	147,0	+ 47,0
1962	158,2	+ 7,6
1963	176,6	+ 11,6
1964	205,2	+ 16,2
1965	201,4	- 1,9
1966	209,6	+ 4,1
1967	206,0	- 1,7
1968	111,6	- 45,8
1969	58,3	- 47,8
1970	59,1	+ 1,3
1971	76,2	+ 29,1
1972*	52,3	- 31,3

	% Imp. su Esp.	
1960	9,5	
1961	7,7	
1962	6,5	
1963	6,1	
1964	6,7	
1965	4,3	
1966	6,2	
1967	5,7	
1968	12,5	
1969	115,0	
1970	129,5	
1971	125,8	
1972*	146,0	

◇ Incremento o decremento percentuale annuo
* Dati provvisori

PRODUZIONE, IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE ITALIANE DI MACCHINE PER SCRIVERE
STANDARD MANUALI ED ELETTRICHE



	Produzione % ◇
1960	100,0
1961	118,8 + 18,8
1962	122,3 + 2,9
1963	121,6 - 0,6
1964	104,8 - 13,8
1965	133,9 + 27,8
1966	119,8 - 10,5
1967	141,2 + 17,8
1968	136,6 - 3,3
1969	140,1 + 2,6
1970	185,4 + 32,3
1971	156,2 - 15,7
1972*	181,0 + 15,9

	Importazione % ◇
1960	100,0
1961	182,1 + 82,1
1962	195,7 + 7,4
1963	221,8 + 13,4
1964	140,5 - 36,7
1965	91,1 - 35,2
1966	97,5 + 7,0
1967	139,1 + 42,6
1968	158,5 + 14,0
1969	155,3 - 2,1
1970	187,9 + 21,0
1971	247,3 + 31,6
1972*	220,0 - 11,1

	Esportazione % ◇
1960	100,0
1961	139,2 + 39,2
1962	137,0 - 1,6
1963	148,5 + 8,4
1964	119,1 - 19,8
1965	179,6 + 50,9
1966	164,3 - 8,5
1967	158,2 - 3,8
1968	184,9 + 16,9
1969	191,9 + 3,8
1970	253,1 + 31,9
1971	203,6 - 19,6
1972*	228,6 + 12,2

	% Imp. su Esp.
1960	10,4
1961	13,6
1962	14,9
1963	15,6
1964	12,3
1965	5,3
1966	6,2
1967	9,2
1968	8,9
1969	8,4
1970	7,7
1971	12,7
1972*	10,0

◇ Incremento o decremento percentuale annuo
* Dati provvisori

PRODUZIONE, IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE ITALIANE DI MACCHINE DA CALCOLO,
ADDIZIONATRICI E CALCOLATRICI



	Produzione % ◇	
1960	100,0	
1961	146,9	+ 46,9
1962	166,0	+ 13,0
1963	170,5	+ 2,7
1964	135,2	- 20,7
1965	130,4	- 3,5
1966	149,1	+ 14,3
1967	166,6	+ 11,7
1968	162,3	- 2,6
1969	166,7	+ 2,7
1970	229,6	+ 37,7
1971	204,9	- 10,8
1972*	151,4	- 26,1

	Importazione % ◇	
1960	100,0	
1961	115,5	+ 15,5
1962	153,5	+ 32,9
1963	147,6	- 3,9
1964	122,9	- 16,8
1965	93,3	- 24,1
1966	121,2	+ 29,9
1967	167,7	+ 38,3
1968	137,4	- 18,1
1969	151,2	+ 10,0
1970	235,9	+ 56,0
1971	361,7	+ 53,3
1972*	607,0	+ 67,8

	Esportazione % ◇	
1960	100,0	
1961	161,7	+ 61,7
1962	194,3	+ 20,2
1963	178,6	- 8,1
1964	153,0	- 14,3
1965	156,2	+ 2,1
1966	194,0	+ 24,3
1967	195,5	+ 0,7
1968	196,4	+ 0,5
1969	198,4	+ 1,0
1970	268,0	+ 35,1
1971	217,9	- 18,7
1972*	191,3	- 12,2

	% Imp. su Esp.	
1960	3,3	
1961	2,4	
1962	2,6	
1963	2,8	
1964	2,7	
1965	2,0	
1966	2,1	
1967	2,9	
1968	2,3	
1969	2,5	
1970	2,9	
1971	5,5	
1972*	10,6	

◇ Incremento o decremento percentuale annuo
* Dati provvisori

PRODUZIONE, IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE ITALIANE DI MACCHINE CONTABILI
E FATTURATRICI



	Produzione % ◇	
1960	100,0	
1961	151,6	+ 51,6
1962	159,9	+ 5,5
1963	174,4	+ 9,0
1964	141,8	- 18,7
1965	142,4	+ 0,5
1966	161,1	+ 13,2
1967	194,1	+ 20,5
1968	218,1	+ 12,3
1969	229,1	+ 5,0
1970	347,2	+ 51,6
1971	287,6	- 17,2
1972*	271,5	- 5,6

	Importazione % ◇	
1960	100,0	
1961	118,5	+ 18,5
1962	137,9	+ 16,4
1963	130,3	- 5,5
1964	103,7	- 20,4
1965	101,3	- 2,3
1966	98,2	- 3,0
1967	160,9	+ 63,8
1968	116,3	- 27,7
1969	165,4	+ 42,2
1970	150,7	- 8,9
1971	260,2	+ 72,7
1972*	228,4	- 12,2

	Esportazione % ◇	
1960	100,0	
1961	134,9	+ 34,9
1962	149,5	+ 10,9
1963	141,0	- 5,7
1964	145,4	+ 3,1
1965	166,7	+ 14,6
1966	189,7	+ 13,8
1967	219,9	+ 15,9
1968	239,5	+ 8,9
1969	244,2	+ 2,0
1970	357,1	+ 46,2
1971	287,6	- 19,5
1972*	272,8	- 5,1

	% Imp. su Esp.	
1960	12,5	
1961	11,0	
1962	11,5	
1963	11,6	
1964	8,9	
1965	7,6	
1966	6,5	
1967	9,2	
1968	6,1	
1969	8,5	
1970	5,3	
1971	11,3	
1972*	10,5	

◇ Incremento o decremento percentuale annuo
* Dati provvisori

CONSUMI APPARENTI IN ITALIA
DI MACCHINE PER SCRIVERE, DA CALCOLO, CONTABILI E FATTURATRICI •

Portatili e semistandard

Standard manuali ed elettriche

Addizionatrici e calcolatrici

Contabili e fatturatrici

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

PORTATILI E SEMISTANDARD

		% ◇
1960	100,0	
1961	116,4	+ 16,4
1962	118,4	+ 1,7
1963	119,7	+ 1,1
1964	120,5	+ 0,7
1965	115,9	- 3,8
1966	123,1	+ 6,2
1967	127,9	+ 4,0
1968	124,8	- 2,4
1969	134,1	+ 7,4
1970	156,6	+ 16,8
1971	157,3	+ 0,5
1972*	174,4	+ 10,8

STANDARD MANUALI ED ELETTRICHE

	Totale	% ◇
1960	100,0	
1961	121,5	+ 21,5
1962	126,9	+ 4,5
1963	123,2	- 3,0
1964	104,9	- 14,9
1965	106,0	+ 1,1
1966	94,7	- 10,7
1967	108,3	+ 14,4
1968	111,6	+ 3,1
1969	109,6	- 1,8
1970	123,2	+ 12,3
1971	138,3	+ 12,3
1972*	136,1	- 1,6

Manuali	% ◇	Elettriche	% ◇	Σ = 100	
100,0		100,0		87,3	12,7
119,4	+ 19,4	135,8	+ 35,8	85,8	14,2
118,3	- 0,9	186,0	+ 37,0	81,3	18,7
107,2	- 9,4	232,8	+ 25,1	75,9	24,1
81,7	- 23,8	263,8	+ 13,3	68,0	32,0
77,6	- 5,0	300,8	+ 14,1	63,9	36,1
62,3	- 19,7	316,1	+ 5,1	57,8	42,2
73,1	+ 17,3	349,2	+ 10,5	58,9	41,1
66,8	- 8,6	418,8	+ 19,9	52,2	47,8
64,2	- 4,0	421,2	+ 0,6	51,1	48,9
69,4	+ 8,1	491,7	+ 16,8	49,2	50,8
71,8	+ 3,5	594,1	+ 20,8	45,3	54,7
73,6	+ 2,5	564,4	- 5,0	47,2	52,8

ADDIZIONATRICI E CALCOLATRICI

	Totale	% ◇
1960	100,0	
1961	116,0	+ 16,0
1962	122,9	+ 5,9
1963	125,5	+ 2,0
1964	104,1	- 17,1
1965	97,6	- 6,2
1966	98,6	+ 1,0
1967	108,5	+ 10,0
1968	115,7	+ 6,6
1969	126,9	+ 9,7
1970	150,4	+ 18,5
1971	175,3	+ 16,6
1972*	208,4	+ 18,9

Addizionatrici %◇	Calcolatrici %◇		
100,0	100,0		
110,6	+ 10,6	124,3	+ 24,3
115,6	+ 4,5	134,1	+ 7,9
90,3	- 21,8	178,3	+ 33,0
64,7	- 28,4	163,3	- 8,4
56,1	- 13,3	160,0	- 2,0
58,0	+ 3,5	159,7	- 0,2
58,5	+ 0,9	183,7	+ 15,0
58,6	+ 0,1	201,4	+ 9,6
64,6	+ 10,1	220,7	+ 9,6
73,0	+ 13,1	266,7	+ 20,9
79,9	+ 9,4	318,7	+ 19,5
64,2	- 19,7	425,2	+ 33,4

CONTABILI E FATTURATRICI

		% ◇
1960	100,0	
1961	144,8	+ 44,8
1962	180,3	+ 24,5
1963	191,5	+ 6,2
1964	146,3	- 23,6
1965	128,8	- 11,9
1966	118,8	- 7,8
1967	141,9	+ 19,5
1968	145,2	+ 2,3
1969	142,6	- 1,8
1970	179,6	+ 25,9
1971	222,8	+ 24,1
1972*	238,0	+ 6,8

- Consumi apparenti
(Produzione + Importazione - Esportazione)
depurati da stime di variazioni dei magazzini
- ◇ Incremento o decremento percentuale annuo
- * Dati provvisori

LE PRODUZIONI E LE VENDITE DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

Nel 1972 la produzione della Società (espressa in unità equiparate sulla base dei prezzi di listino Italia ed escluse le macchine a controllo numerico) è diminuita del 13,9% rispetto al 1971. La diminuzione in parte era stata prevista nei programmi formulati all'inizio dell'anno, con l'obiettivo di ridurre alcune eccedenze delle scorte di magazzino formatesi nel corso del 1971, come è stato illustrato nella relazione dello scorso anno; in parte è attribuibile alla consistente perdita di ore lavorative per gli scioperi connessi soprattutto alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale metalmeccanici, alle inefficienze indotte, e al sensibile aumento dell'assenteismo.

Negli stabilimenti del Nord la diminuzione della produzione risulta pari all'11,3%, mentre negli stabilimenti del Sud è stata del 21,6%: la maggior flessione verificatasi nel Mezzogiorno è dovuta in parte al fatto che per i modelli prodotti negli stabilimenti di Pozzuoli e Marcianise si erano formate nel 1971 giacenze di magazzino particolarmente elevate ed in parte al più marcato aumento dell'assenteismo rispetto a quello registrato negli stabilimenti del Nord. L'incidenza delle produzioni effettuate nel Mezzogiorno sulla produzione totale della Società è pertanto passata dal 24,5% del 1971 al 22,7% del 1972. La diminuzione della produzione in Italia ha prevalentemente interessato i modelli a tecnologia meccanica del settore calcolo e contabili anche per la prosecuzione della tendenza alla sostituzione nel nostro fatturato di prodotti a tecnologia meccanica con quelli a tecnologia elettronica.

Sensibili incrementi di produzione si sono invece verificati, oltreché nel settore delle macchine per scrivere standard manuali a seguito della buona affermazione sui mercati del modello Linea 98, soprattutto nei settori delle calcolatrici elettroniche da tavolo, dei sistemi contabili e dei sistemi elaborazione dati. Notevole è risultato inoltre lo sviluppo della produzione del nuovo microcomputer P 603.

La produzione totale del Gruppo è diminuita dell'11,1% rispetto al 1971. Percentualmente la diminuzione della produzione totale del Gruppo è inferiore a quella rilevata nelle produzioni italiane per effetto della più contenuta flessione registrata nelle produzioni dei nostri stabilimenti all'estero (-4,8%). In conseguenza di tali dinamiche si è avuta una riduzione del grado di incidenza delle produzioni italiane, che rappresentano attualmente il 67% circa del totale del Gruppo.

Il fatturato consolidato del Gruppo ha raggiunto l'importo di 548,8 miliardi di lire, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. L'aumento del fatturato deriva dalle maggiori quantità vendute e prestazioni rese, che sono state lievemente più elevate dell'aumento del fatturato, compensando così l'incidenza negativa del saldo delle variazioni dei tassi di cambio.

Come si è detto, la produzione è invece diminuita dell'11,1%. La diversa dinamica della produzione e del fatturato ha consentito di operare una sensibile riduzione delle consistenze del magazzino prodotti finiti del Gruppo. La riduzione delle scorte, che, come si è detto, ha essenzialmente interessato i prodotti a tecnologia meccanica, ha consentito di riadeguare parzialmente, riportandole su livelli più vicini a quelli tecnici, le giacenze di prodotti finiti di alcune Consociate estere. Il fatturato consolidato ha ulteriormente messo in evidenza nel 1972 profonde modifiche nella sua composizione: le vendite di prodotti a tecnologia elettronica (a parte le macchine a controllo numerico, tutte a tecnologia elettronica) sono infatti aumentate, in termini di unità equiparate, del 57% rispetto al 1971, a fronte di una sostanziale stazionarietà di quelle dei prodotti a tecnologia meccanica. Di conseguenza l'incidenza del

fatturato di prodotti a tecnologia elettronica sul fatturato totale del Gruppo è salita dal 23,9% nel 1971 al 32,8% nel 1972.

Il fatturato della Società ha raggiunto 254,6 miliardi in confronto ai 240 del 1971, con un incremento di 14,6 miliardi, pari al 6,1%.

Questo fatturato è stato ottenuto per 131,3 miliardi sul mercato interno (+16,9 miliardi, pari al 14,8%, rispetto al 1971) e per 123,3 miliardi all'esportazione (-2,3 miliardi, pari all'1,8%).

La flessione delle esportazioni è interamente dovuta alle minori spedizioni alle Consociate (-7,4 miliardi, pari al 6,8%), essendo invece risultate in progresso le esportazioni ad agenti e clienti diretti (+5,1 miliardi, pari al 29,5%).

La riduzione delle esportazioni verso Consociate consegue anche alla già citata esigenza di adeguare opportunamente le consistenze dei magazzini prodotti finiti all'estero, tant'è che il fatturato a terzi delle stesse Consociate è complessivamente aumentato di 33,1 miliardi (+9,2%) rispetto al 1971.

A causa della diversa dinamica dei ricavi d'esportazione della Società rispetto a quelli conseguiti sul mercato italiano, l'incidenza dei primi sul totale è diminuita di 3,9 punti, passando dal 52,3% del 1971 al 48,4% del 1972.

Come risulta dalle tabelle che riportano la ripartizione per classe di prodotto del fatturato della Società, il fatturato totale comprende 11,7 miliardi di lire per vendite di macchine a controllo numerico, con un aumento complessivo di 1,7 miliardi per effetto del positivo andamento delle esportazioni.

Fatturato totale della Società (in miliardi di lire) Ripartizione per classe di prodotto	1971	1972	Variazione	
			assoluta	%
Macchine per scrivere manuali	12,3	13,1	+ 0,8	+ 6,5
Macchine per scrivere elettriche	26,6	26,9	+ 0,3	+ 1,1
Macchine da calcolo	66,9	56,1	- 10,8	- 16,1
Macchine contabili	44,2	51,0	+ 6,8	+ 15,4
Microcomputer	19,3	23,1	+ 3,8	+ 19,7
Sistemi elaborazione dati	19,6	27,8	+ 8,2	+ 41,8
Mobili per l'archiviazione e l'arredamento	11,7	12,6	+ 0,9	+ 7,7
Macchine per copiare	6,8	8,2	+ 1,4	+ 20,6
Macchine a controllo numerico	10,0	11,7	+ 1,7	+ 17,0
Altri prodotti	22,6	24,1	+ 1,5	+ 6,6
	240,0	254,6	+ 14,6	+ 6,1

Fatturato della Società in Italia (in miliardi di lire) Ripartizione per classe di prodotto	1971	1972	Variazione	
			assoluta	%
Macchine per scrivere manuali	9,8	9,9	+ 0,1	+ 1,0
Macchine per scrivere elettriche	11,8	12,1	+ 0,3	+ 2,5
Macchine da calcolo	25,1	26,6	+ 1,5	+ 6,0
Macchine contabili	15,2	21,8	+ 6,6	+ 43,4
Microcomputer	6,9	9,0	+ 2,1	+ 30,4
Sistemi elaborazione dati	7,2	10,6	+ 3,4	+ 47,2
Mobili per l'archiviazione e l'arredamento	11,2	11,9	+ 0,7	+ 6,3
Macchine per copiare	4,6	5,6	+ 1,0	+ 21,7
Macchine a controllo numerico	6,7	6,2	- 0,5	- 7,5
Altri prodotti	15,9	17,6	+ 1,7	+ 10,7
	114,4	131,3	+ 16,9	+ 14,8

Fatturato della Società all'esportazione (in miliardi di lire) Ripartizione per classe di prodotto	1971	1972	Variazione	
			assoluta	%
Macchine per scrivere manuali	2,5	3,2	+ 0,7	+ 28,0
Macchine per scrivere elettriche	14,8	14,8	-	-
Macchine da calcolo	41,8	29,5	- 12,3	- 29,4
Macchine contabili	29,0	29,2	+ 0,2	+ 0,7
Microcomputer	12,4	14,1	+ 1,7	+ 13,7
Sistemi elaborazione dati	12,4	17,2	+ 4,8	+ 38,7
Mobili per l'archiviazione e l'arredamento	0,5	0,7	+ 0,2	+ 40,0
Macchine per copiare	2,2	2,6	+ 0,4	+ 18,2
Macchine a controllo numerico	3,3	5,5	+ 2,2	+ 66,7
Altri prodotti	6,7	6,5	- 0,2	- 3,0
	125,6	123,3	- 2,3	- 1,8

Sul mercato italiano, pur perdurando la situazione di difficoltà congiunturali sopraccennate, il fatturato della Società presenta un ulteriore sensibile aumento: escludendo le macchine a controllo numerico, si è passati da 107,7 miliardi nel 1971 ai 125,1 nel 1972, con un incremento percentuale del 16,2%, sostanzialmente analogo a quello, particolarmente elevato, già realizzato nel 1971 rispetto al 1970.

Alla fine del 1972 il portafoglio ordini relativo al mercato italiano risulta ulteriormente aumentato rispetto alla fine del 1971.

Incrementi di fatturato si sono registrati per tutte le classi di prodotti con la sola eccezione delle macchine a controllo numerico, il cui mercato è molto sensibile alle vicende congiunturali della domanda di beni strumentali.

Modesto è stato l'incremento di fatturato delle macchine per scrivere, mentre si sono ottenuti aumenti notevoli nei settori delle macchine contabili, dei micro-computer e dei sistemi elaborazione dati. Il potenziale degli organici commerciali in questi settori ha consentito di cogliere le positive opportunità costituite, da un lato, dalla disponibilità di due prodotti (l'Auditronic 730 e il P 603) che si sono dimostrati particolarmente rispondenti alle esigenze del mercato e, dall'altro, dal forte sviluppo della meccanizzazione della contabilità, derivante dall'introduzione del nuovo regime IVA.

Il fenomeno già evidenziato a livello consolidato di aumento dell'incidenza dei modelli a tecnologia elettronica — prodotti in forte prevalenza in Italia — ha assunto nel 1972 dimensioni ancora più consistenti a livello di fatturato della Società. Il fatturato di prodotti a tecnologia elettronica della Capogruppo (sempre escluse le macchine a controllo numerico) ha infatti raggiunto la cifra di 105,7 miliardi di lire e l'incidenza percentuale di questi prodotti sul totale è passata, in termini di ricavo effettivo, dal 32,9% nel 1971 al 43,5% nel 1972.

Passando al consueto esame dell'andamento delle vendite a terzi delle principali Consociate del Gruppo, rileviamo che la Consociata tedesca ha confermato nel 1972 la propria posizione sul mercato, con un aumento del fatturato, espresso in lire, pari al 7,2%.

Per contro, la Consociata francese non ha realizzato apprezzabili variazioni del suo fatturato nei confronti del 1971, anche a seguito della ristrutturazione intrapresa all'inizio dell'anno e tuttora in corso.

Una buona ripresa, dopo il difficile 1971, hanno registrato le vendite della Consociata britannica, aumentate del 15,2% rispetto all'anno precedente.

Decisamente favorevoli sono inoltre risultate le dinamiche del fatturato della Consociata spagnola (+26% rispetto al 1971) e della Consociata austriaca (+54,6%). Incrementi di fatturato hanno avuto in Europa, tra le altre, anche le Consociate belga, olandese e svizzera.

Le vendite a terzi conseguite dalle Consociate operanti nell'area latino-americana presentano, nel loro complesso, un discreto andamento.

In quest'ambito hanno fatto ulteriori progressi la Consociata brasiliana e quella messicana, i cui fatturati, espressi in lire, sono aumentati rispettivamente del 17,5% e dell'11,2%. Incrementi positivi si sono avuti anche per le Consociate peruviana e venezuelana, mentre le vendite delle Consociate argentina e cilena hanno presentato riduzioni di una certa entità per le note difficoltà attraversate nel 1972 dalle economie di questi due paesi.

Molto favorevole è risultato l'andamento delle vendite delle Consociate giapponese ed australiana i cui fatturati, espressi in lire, sono aumentati rispettivamente del 40,5% e del 52,3% rispetto al 1971.

La Olivetti Corporation of America presenta ancora un risultato economico negativo, nonostante che sia riuscita a realizzare, anche per il migliore andamento

dell'economia americana, un apprezzabile aumento di fatturato: +12,7% in dollari, cui corrisponde, per effetto della riduzione del rapporto di cambio con il dollaro, un aumento in lire del 7,1%.

La tabella sotto riportata espone la ripartizione del fatturato consolidato per grandi aree di assorbimento. Come si rileva, la quota assorbita dal mercato italiano è salita dal 23,8% nel 1971 al 24,5% nel 1972, mentre l'incidenza del fatturato sull'insieme dei mercati esteri rispetto al fatturato consolidato totale si è corrispondentemente ridotta dal 76,2% al 75,5%.

Fatturato consolidato Ripartizione per area di assorbimento	1971		1972		Variazione	
	in miliardi	%	in miliardi	%	assoluta	%
Italia	117,8	23,8	134,6	24,5	+ 16,8	+ 14,2
Altri paesi del MEC	93,3	18,9	95,8	17,5	+ 2,5	+ 2,7
Totale MEC (Europa dei Sei)	211,1	42,7	230,4	42,0	+ 19,3	+ 9,1
Altri paesi europei	73,8	14,9	91,7	16,7	+ 17,9	+ 24,3
Stati Uniti e Canada	95,1	19,2	101,9	18,6	+ 6,8	+ 7,1
America latina	72,9	14,8	77,1	14,0	+ 4,2	+ 5,8
Africa	13,7	2,8	13,1	2,4	- 0,6	- 4,4
Asia e Oceania	27,8	5,6	34,6	6,3	+ 6,8	+ 24,5
	494,4	100,0	548,8	100,0	+ 54,4	+ 11,0

L'ATTIVITÀ FINANZIARIA DEL GRUPPO

Come si è detto, il 1972 è stato un anno di transizione tra la profonda crisi monetaria del 1971 conclusasi con gli accordi smithsoniani di Washington ed i nuovi sconvolgimenti verificatisi in questo scorcio del 1973, che non hanno certamente chiuso un periodo di instabilità né esaurito l'inquietudine da cui è caratterizzata l'attività economica e finanziaria internazionale. Un esame dell'attività finanziaria svolta nel 1972 non può ignorare i fatti già citati nel corso di questa relazione che hanno caratterizzato l'inizio del 1973, ed in particolare: la creazione del doppio mercato della lira in Italia; la fluttuazione del franco svizzero; le violente pressioni esercitate su questa moneta, sul marco e sullo yen, sfociate nella svalutazione del dollaro il 12 febbraio, e le successive negoziazioni che hanno visto la più lunga chiusura dei mercati valutari nella storia e si sono concluse con la fluttuazione congiunta di sei monete del Mercato Comune, ma con la fluttuazione indipendente della lira italiana e delle sterline inglese e irlandese.

Questi eventi, maturati nel corso del 1972, hanno caratterizzato l'attività finanziaria del Gruppo che è stata condotta secondo l'impostazione già avviata nel 1971, tendente, tra l'altro, alla limitazione dei rischi di cambio, pur in una situazione che presuppone necessariamente l'ampia utilizzazione dei mercati finanziari esteri e di quello internazionale.

Nel quadro dell'indirizzo adottato, si è fatto ricorso al credito in Italia per 17,1 miliardi (al netto dei rimborsi di prestiti preesistenti), di cui 10,2 miliardi a medio e lungo termine.

Al 31 dicembre 1972 i debiti finanziari della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. e della Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., scorporata alla fine dell'anno, ammontano a 176,3 miliardi così ripartiti:

	31-12-71	31-12-72	Variazione
Cassa e banche	39,1	46,0	+ 6,9
Prestiti obbligazionari	23,9	21,6	- 2,3
Depositi in c/c aziendale	28,7	29,0	+ 0,3
Mutui e altri finanziamenti	67,5	79,7	+ 12,2
Totale debiti finanziari	159,2	176,3	+ 17,1

Per quanto concerne l'attività finanziaria all'estero, la Olivetti International e le altre Consociate hanno aumentato il loro indebitamento in stretta relazione con lo sviluppo dell'attività del Gruppo e con attenzione sempre rivolta alla ricerca delle migliori condizioni, all'equilibrio dell'esposizione nelle varie valute e al consolidamento finanziario mediante la stipulazione, dove possibile, di mutui a medio e lungo termine. Nel 1972 la Olivetti International ha stipulato un prestito a lungo termine con un gruppo di banche giapponesi a condizioni vantaggiose, mentre alcuni mutui pluriennali di una certa entità sono stati conclusi dalle Consociate tedesca, messicana e giapponese.

Complessivamente, i debiti finanziari netti del Gruppo sono saliti da 334,6 miliardi al 31 dicembre 1971 a 373,8 miliardi al 31 dicembre 1972. La ripartizione tra debiti a breve termine e debiti a medio e lungo termine è rimasta sostanzialmente immutata: al 31 dicembre 1972 l'ammontare dei debiti a breve termine rappresenta il 41% circa del totale.

Nel corso dell'esercizio sono stati fatti aumenti di capitale nella British Olivetti, nella Olivetti Corporation of America e nella Olivetti do Brasil.

Nel 1972 è stato effettuato il trasferimento pressoché integrale delle partecipazioni estere della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. alla Olivetti International. In relazione a talune norme previste dalle legislazioni locali, sono rimaste nel portafoglio della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. (che mantiene la propria partecipazione totalitaria nella Olivetti International) le azioni della Deutsche Olivetti ed alcune piccole quote di altre società. Il trasferimento ha lo scopo di unificare la proprietà delle Consociate estere nella nostra holding finanziaria, così da rendere più agevoli i movimenti finanziari tra le Consociate e dare la massima flessibilità ed efficacia agli interventi finanziari del Gruppo. Esso è avvenuto sotto forma di apporto della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. alla Olivetti International ed è stato effettuato ai valori di libro.

Nel dicembre 1972 è stata costituita la Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., alla quale la nostra Società ha apportato le attività e le passività della Divisione Controllo Numerico. Anche in questo caso l'apporto è avvenuto ai valori di libro e quindi anche in questo caso senza alcuna plusvalenza.

I PRODOTTI

Nel corso del 1972 l'avvenuta introduzione del nuovo modello di macchina per scrivere standard manuale Linea 98, prodotta in Italia ed in Gran Bretagna nel rinnovato stabilimento di Glasgow, ha consentito di recuperare in questo settore le quote di mercato della metà degli anni '60, quando il Gruppo Olivetti rappresentava la più importante presenza sul mercato mondiale. Nel campo delle macchine per scrivere elettriche professionali, con la Editor 4, è stato possibile ottenere risultati soddisfacenti anche sul difficile mercato degli Stati Uniti. Nel settore degli arredi per ufficio va segnalato il sistema Synthesis 45 che comprende una vasta gamma di accessori e nuove linee per armadi e classificatori; accanto al mercato degli uffici tradizionali si aprono così possibilità per l'arredamento degli uffici « a spazio aperto ».

Una novità di particolare interesse è costituita dal lancio del sistema di scrittura Editor S 14, che apre alla nostra Società un mercato in pieno sviluppo. Il nuovo prodotto non solo è destinato a rendere automatica la composizione e ripetizione dei testi dattiloscritti, ma permette anche lavori di selezione e di gestione di archivi di indirizzi. La ricchezza del software e delle possibilità operative pone il sistema di scrittura Olivetti in condizioni competitive rispetto ai prodotti attuali della concorrenza.

La gamma dei microcomputer Olivetti è stata ampliata con l'introduzione del sistema contabile P 603. Il nuovo prodotto, derivato dal P 602, è destinato ad applicazioni di fatturazione e di contabilità. Una interessante caratteristica del sistema è la possibilità di collegare unità a cartucce di nastro magnetico MLU 600. Un rapporto prezzo/prestazioni particolarmente favorevole accentua la convenienza di questo sistema anche per utenti di piccole dimensioni al di sotto della fascia di mercato attualmente coperta dai nostri sistemi Auditronic. Il nuovo prodotto ha già raccolto un notevole successo di vendite.

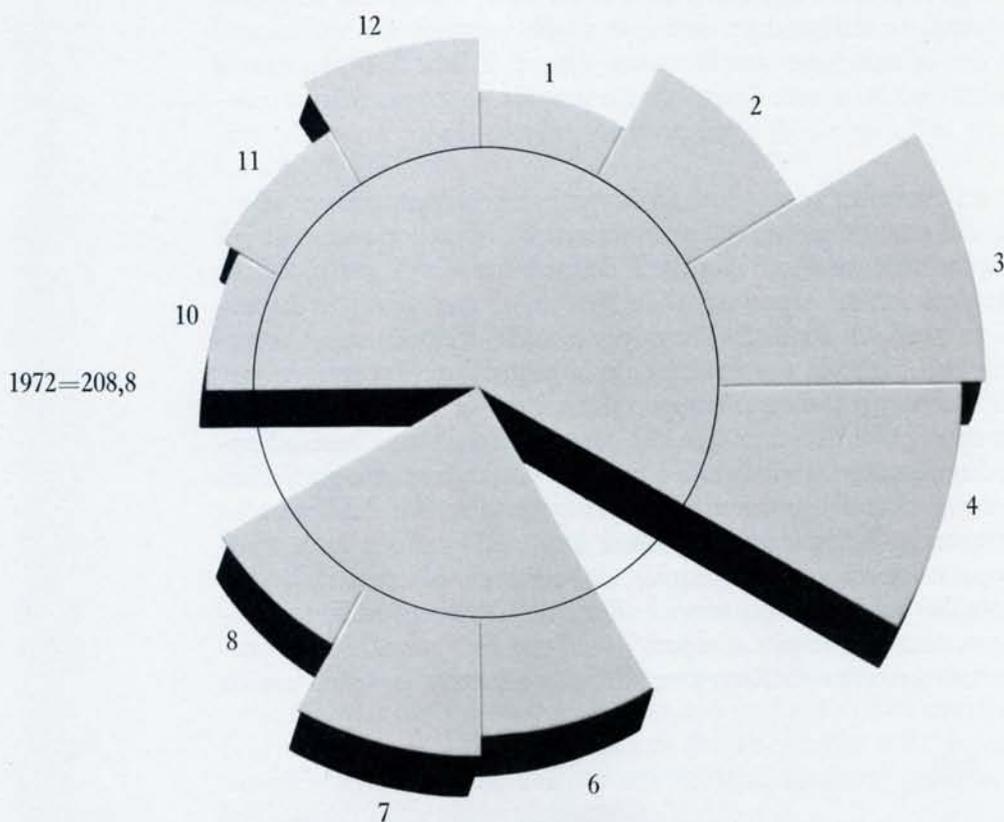
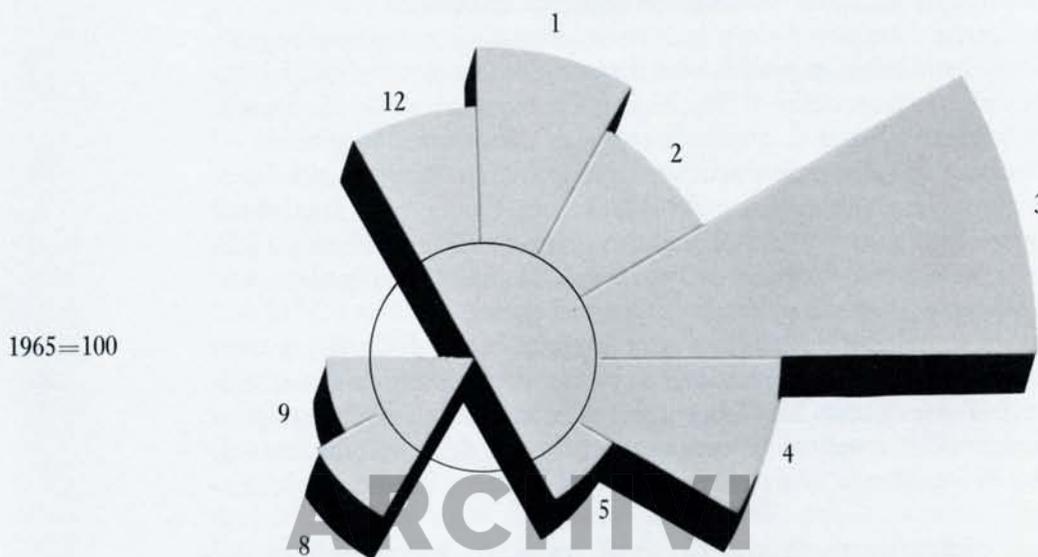
Per quanto concerne il settore delle macchine a controllo numerico, si segnala che nel 1972 ha avuto inizio la produzione in serie e la consegna ai clienti italiani ed esteri del nuovo modello di Machining Center orizzontale Horizon 2. Tale modello, che si affianca a quelli di maggior dimensione Horizon 3 ed Horizon 4, è stato espressamente concepito con specifiche di prestazioni tecniche tali da rispondere alle esigenze del Machining Center Standard per il mercato europeo degli anni '70. Per le sue caratteristiche di precisione ed affidabilità e per la buona competitività nel prezzo, la Horizon 2 sta incontrando un crescente successo presso la clientela italiana ed estera.

Considerando infine lo sviluppo delle nostre capacità di produzione per area geografica, occorre segnalare l'acquisizione di un importante ordine di telescriventi da parte dell'ente di stato brasiliano per le telecomunicazioni. Questo consentirà non soltanto di ampliare la capacità produttiva dello stabilimento di San Paolo, ma di introdurre una tecnologia nuova nell'area industriale latino-americana.

Il 1972 è stato caratterizzato da uno sforzo di revisione dell'intera linea dei prodotti attuali ed in progetto. Quest'attività, che ha coinvolto tutte le strutture aziendali, di pianificazione, di progettazione, di produzione e commerciali, ha posto le basi per una più razionale politica di prodotti. È emerso con chiarezza l'orientamento della Olivetti a collocarsi nel mercato dei piccoli e medi sistemi di elaborazione delle informazioni, completi di hardware, software e supporto applicativo. L'evoluzione dei prodotti interessa anche i settori più tradizionali della scrittura e del calcolo, oggi con il nuovo sistema Editor S 14, in futuro con calcolatrici elettroniche dotate di una vera e propria programmazione e destinate a collocarsi nello spazio di mercato fra il calcolo tradizionale ed i microcomputer.

In linea con questa tendenza, ai prodotti sviluppati singolarmente o per famiglie tecnologiche del recente passato (ne sono esempi i microcomputer, la cui evoluzione ha condotto alla realizzazione del P 603, ed i terminali per le diverse applicazioni tutte derivate dal ceppo della Te 300) seguiranno famiglie di prodotti compatibili in grado di soddisfare le esigenze della clientela nelle diverse fasce di applicazione. Anche la progettazione e la produzione avverranno per famiglie di moduli comuni, che saranno specializzati per le differenti esigenze a livello della composizione del sistema e del corredo di software base ed applicativo. La produzione dei nuovi sistemi si inizierà gradualmente e richiederà un ulteriore sforzo di ricerca e progettazione per poter disporre dell'intera linea. Quest'orientamento dell'azienda richiederà una modificazione in profondità di tutto l'apparato tecnico e distributivo, del resto già in corso. L'evoluzione della gamma dei prodotti e dei servizi offerti dalla Olivetti rafforzerà ulteriormente l'esigenza di essere più competitivi sul mercato mondiale, in presenza di una concorrenza particolarmente attiva e di tecnologie in rapida evoluzione.

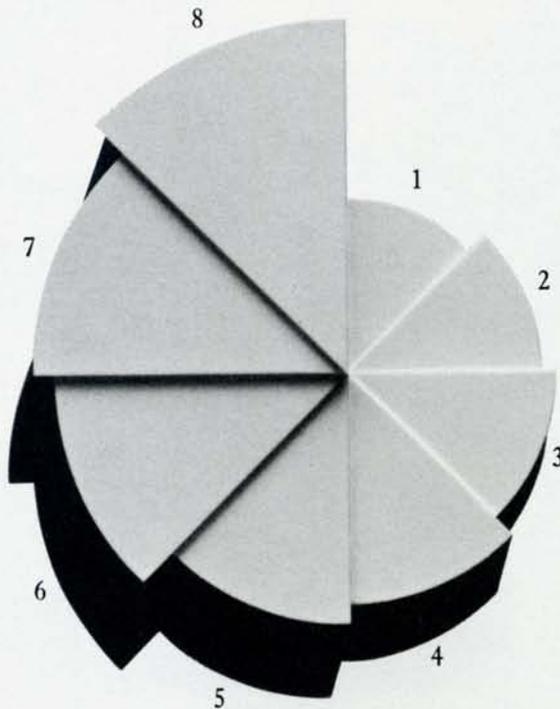
RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL FATTURATO DELLA ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A.,
A VALORE, TRA I VARI SETTORI DI PRODOTTO



	1965 = 100,0	1972 = 208,8	
1	Macchine per scrivere manuali 15,8	5,2	Macchine per scrivere manuali
2	Macchine per scrivere elettriche 11,5	10,6	Macchine per scrivere elettriche
3	Macchine da calcolo 37,0	22,1	Macchine da calcolo
4	Macchine contabili 14,6	20,0	Macchine contabili
5	Telecomunicazioni 3,2		
6		9,0	Microcomputer
7		10,9	Sistemi elaborazione dati
8	Mobili per l'archiviazione e l'arredamento 5,1	4,9	Mobili per l'archiviazione e l'arredamento
9	Macchine utensili 1,9		
10		3,2	Macchine per copiare
11		4,6	Macchine utensili a controllo numerico
12	• Altri prodotti e servizi 10,9	9,5	Altri prodotti e servizi •

• Accessori, parti di ricambio, assistenza tecnica, ecc.

FATTURATO CONSOLIDATO DEL GRUPPO OLIVETTI



RIPARTIZIONE PERCENTUALE NEL MONDO
DEL FATTURATO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO OLIVETTI, A VALORE

1	24,5	Italia
2	17,5	Altri paesi MEC (Europa dei Sei)
3	16,7	Altri paesi europei
4	18,6	Stati Uniti e Canada
5	14,0	America latina
6	6,3	Asia e Oceania
7	2,4	Africa
	100,0	Totale

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

FATTURATO CONSOLIDATO DEL
GRUPPO OLIVETTI, A VALORI OMOGENEI

1	1965	100,0
2	1966	112,2
3	1967	120,5
4	1968	132,6
5	1969	143,7
6	1970	168,4
7	1971	179,8
8	1972	199,6

LE RELAZIONI AZIENDALI

Alla fine del 1972 il numero dei dipendenti occupati nelle aziende del Gruppo è di 72.273, con una diminuzione di 1.525 unità (—2,1%) rispetto al 1971.

In Italia, la forza della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. e della Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., scorporata alla fine dell'anno, è passata da 33.142 a 32.496 dipendenti, con una riduzione di 646 persone, pari all'1,9%. Nell'anno sono stati peraltro assunti 200 operai e 293 impiegati, di cui 192 diplomati e 10 laureati.

Nelle Consociate estere il numero dei dipendenti è passato da 39.288 a 38.524. Nelle Consociate italiane la forza, che alla fine del 1971 era di 1.368 unità, è scesa nel 1972 a 1.253 unità.

Durante l'anno è continuata l'attività di formazione e di qualificazione del personale: hanno partecipato a corsi aziendali tenuti in Italia 7.822 dipendenti, di cui 6.140 impiegati e 1.682 operai.

In Italia l'attività di promozione del personale svolta dalla Società ha comportato:

— n. 286 passaggi da operai a impiegati, pari all'1,4% della popolazione operaia presente all'inizio dell'anno;

— n. 3.442 passaggi di categoria all'interno del settore operaio, pari al 17,3% della popolazione operaia di inizio d'anno;

— n. 2.599 passaggi di categoria all'interno del settore impiegatizio, pari al 20,2% della popolazione interessata.

Nel corso del 1972 si sono registrate importanti e significative scadenze previste dal contratto nazionale di lavoro rinnovato alla fine del 1969, quali l'assestamento dell'orario di lavoro su 40 ore settimanali, la garanzia per gli operai dell'intera retribuzione in caso di malattia e la completa parità dei minimi nazionali di retribuzione per tutti i dipendenti delle varie sedi italiane, senza distinzioni di zona.

Nell'ambito della contrattazione integrativa aziendale, sono stati definiti diversi accordi di settore.

Nell'esercizio 1972 gli scioperi hanno comportato, negli stabilimenti italiani, la perdita complessiva di 1.423.256 ore di lavoro (464.693 per scioperi aziendali e 958.563 per scioperi nazionali e provinciali), pari al 3,4% delle ore lavorative previste.

Nel settore dei Servizi Sociali sono stati effettuati gli investimenti programmati: è stato costruito un nuovo nido aziendale e si è proceduto all'ampliamento ed alla riorganizzazione delle mense.



ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

11000000

Editor S 14: sistema di scrittura in grado di registrare testi dattiloscritti su nastro magnetico con la possibilità di correzione immediata; di stampare automaticamente i testi memorizzati secondo una impaginazione programmata; di modificare e aggiornare i testi registrati, di cercarli su nastro in modo selettivo.

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

R M A
P S I

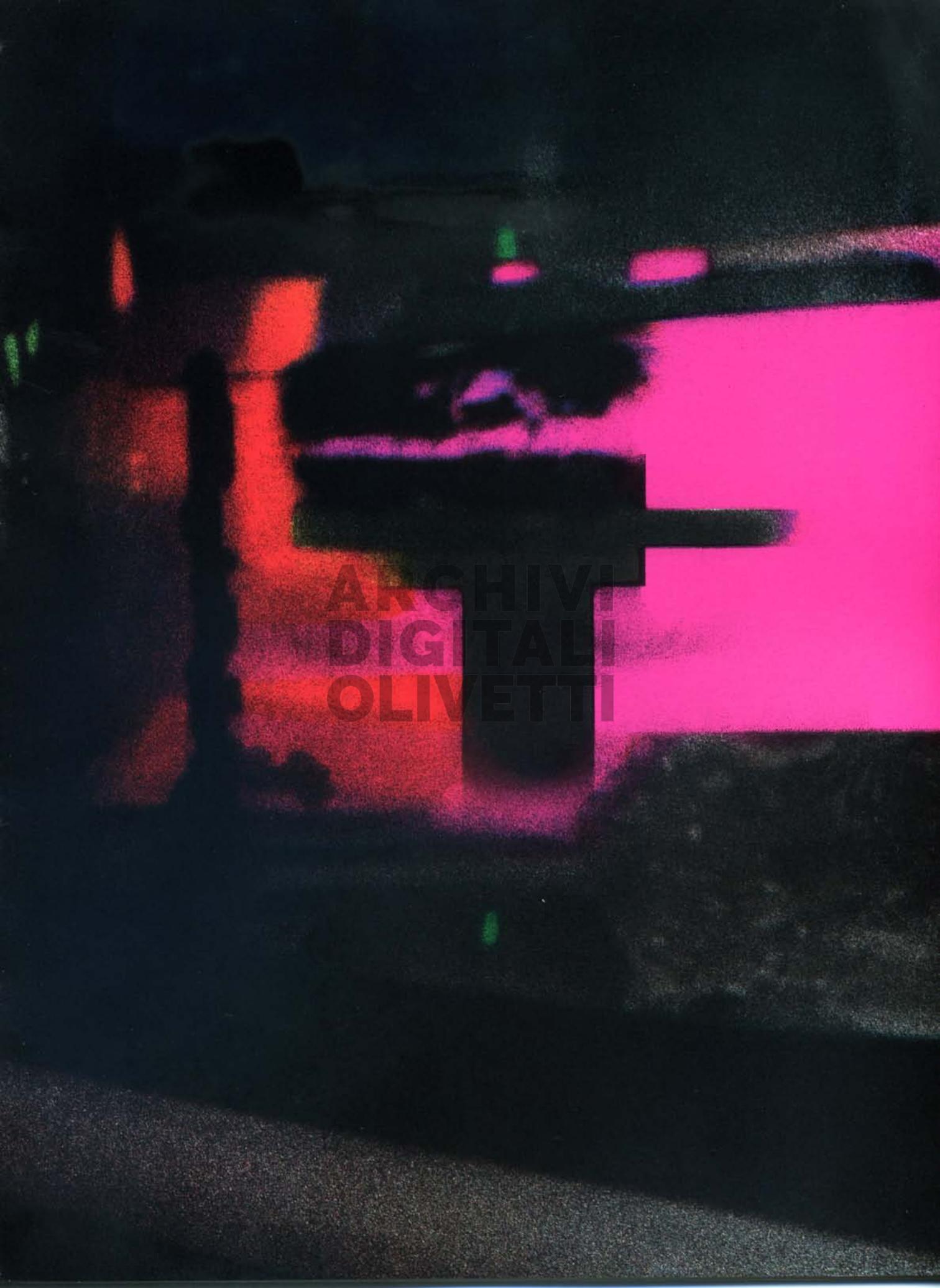


ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI



A dark, grainy photograph of a person's back, seen from behind, in a dimly lit room. The person is wearing a dark, textured garment. In the background, a window or doorway is visible, letting in some light. The overall atmosphere is somber and mysterious.

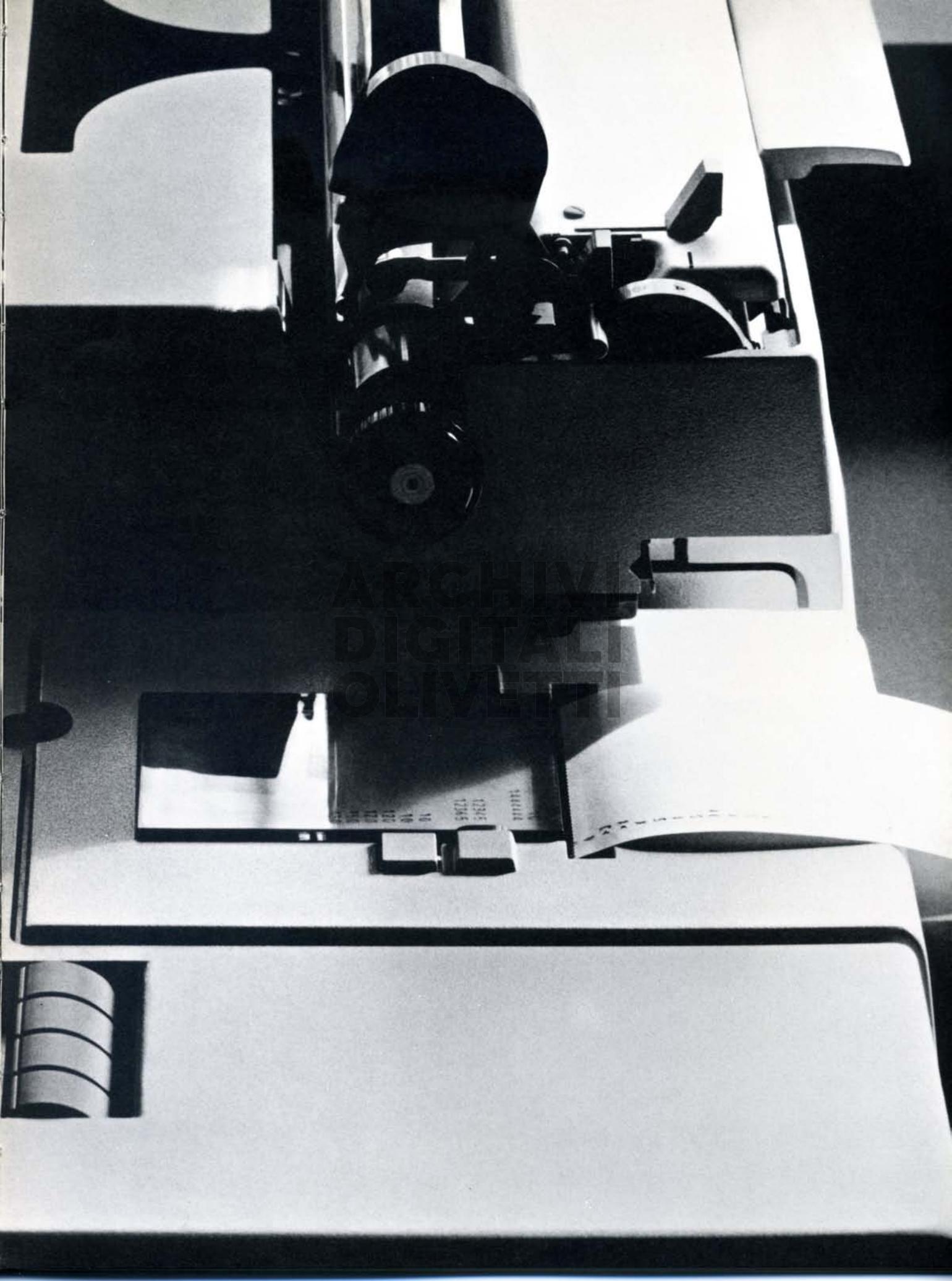
**ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI**

The image is a dark, abstract photograph. It features several bright, horizontal light streaks in shades of red and blue, which appear to be reflections or light trails. A prominent white rectangular shape is visible in the center-right area, possibly representing a screen or a piece of paper. The overall composition is moody and high-contrast, with a grainy texture.

**ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI**

P 603: microcomputer a programma registrato su schede magnetiche per l'elaborazione dei dati contabili e amministrativi (fatturazione, contabilità, paghe, magazzino, ecc.). Il P 603 è costituito da una tastiera numerico-operativa, da una stampante seriale su rotolo, da una unità logico-aritmetica e di memoria e da una macchina per scrivere per la stampa programmata su schede contabili, moduli o giornali contabili.

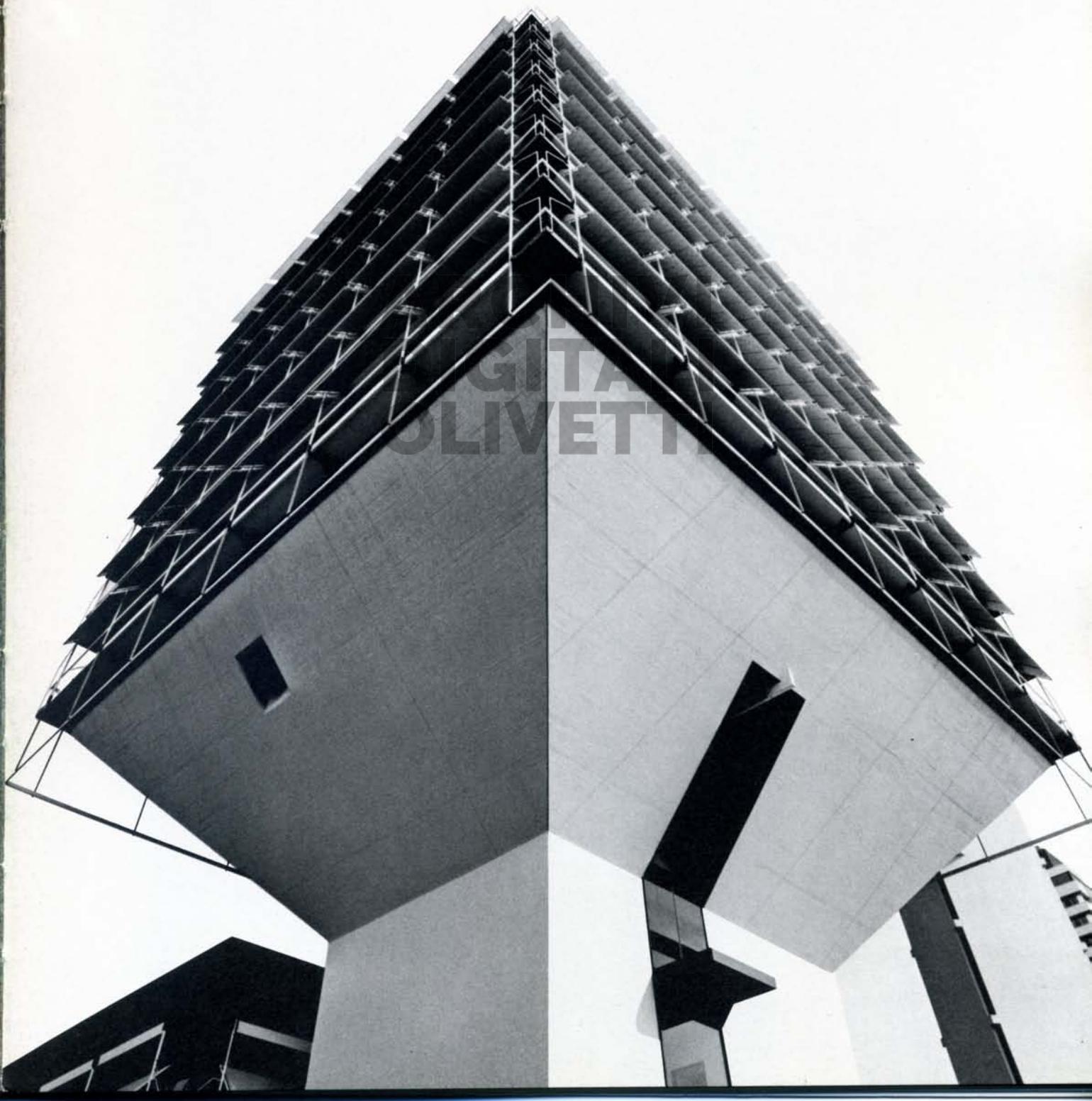




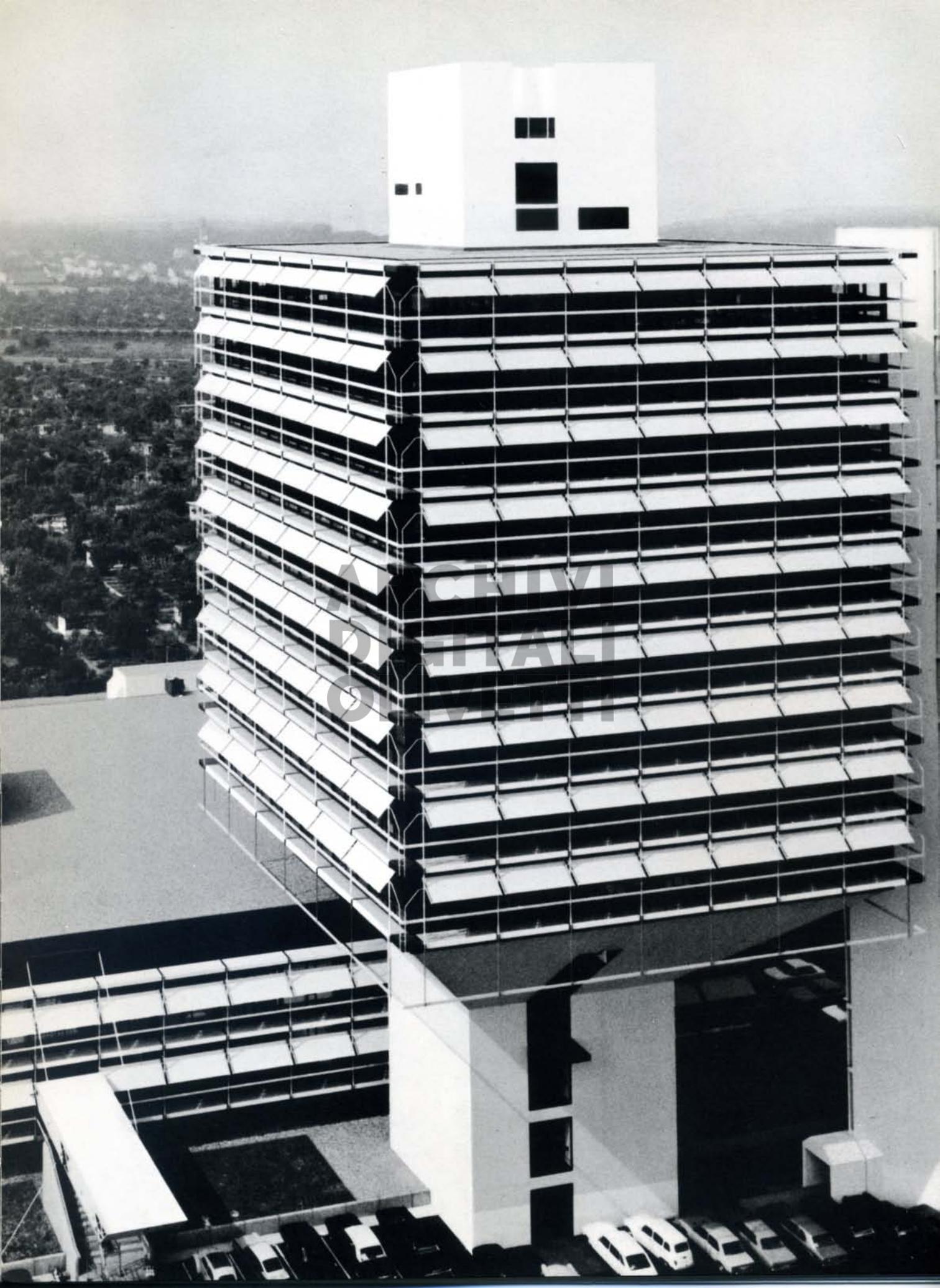


ALTA
DIGITALI
OLIVETTI

Sede della Deutsche Olivetti a Francoforte. Progettato dall'architetto Egon Eiermann, l'edificio sorge in un nuovo quartiere della città ed in esso trovano posto gli uffici centrali della consociata tedesca, la filiale di Francoforte, le scuole per l'istruzione del personale, una unità residenziale per ospitare i frequentatori dei corsi, la mensa, e una grande sala per l'esposizione e la dimostrazione dei prodotti.







ARCHIVI
DIGITALI
ONLINE

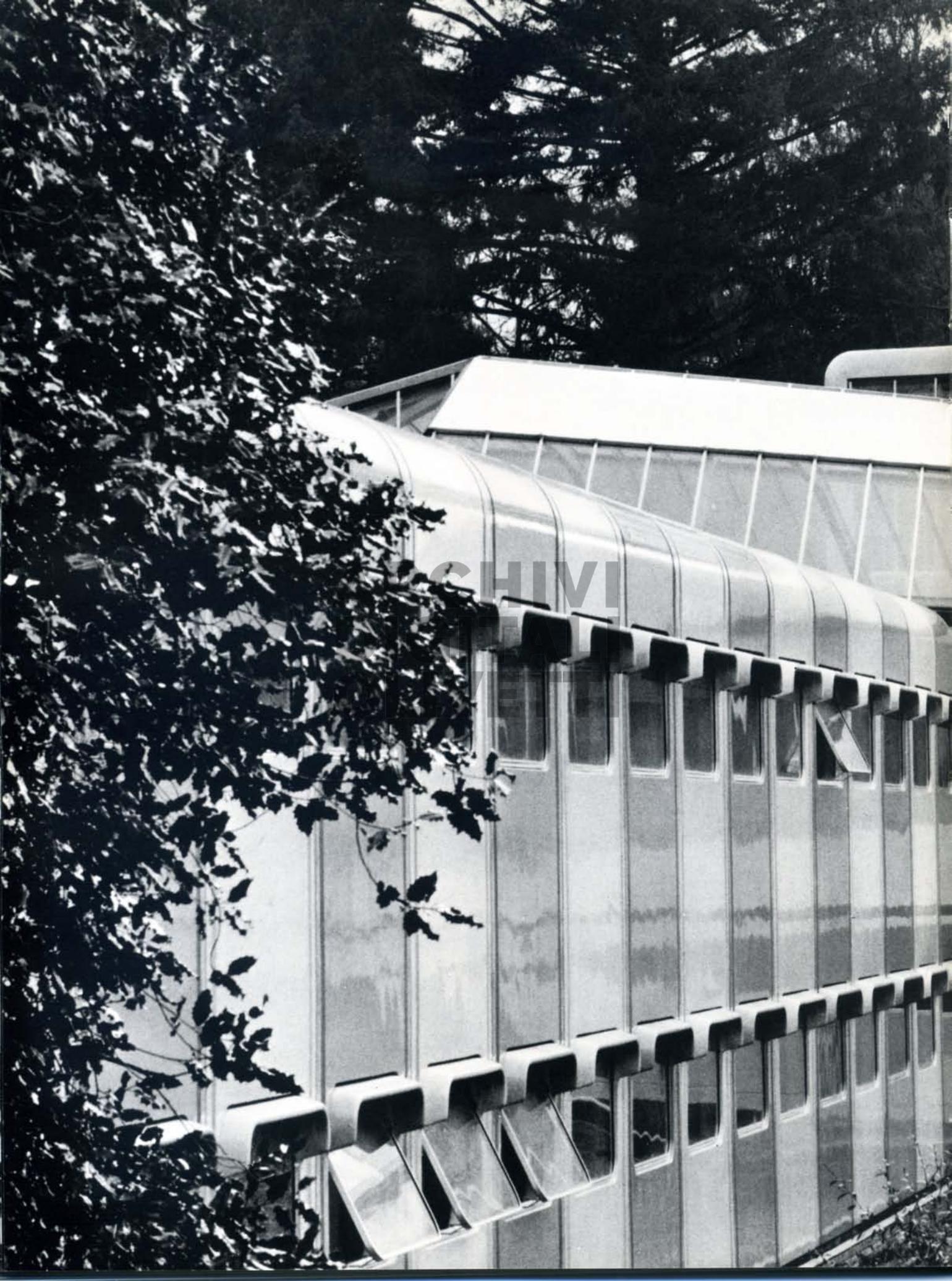


PROFIT
DIGITALE
OLIVETTI

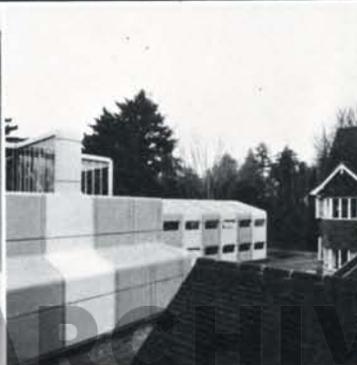
Centro di formazione, istruzione e specializzazione per il personale Olivetti ad Haslemere nel Surrey. Il centro, che sorge in un parco di 42 acri, è costituito da un complesso edilizio di stile edoardiano interamente restaurato e rinnovato, adibito a centro residenziale per gli insegnanti e i partecipanti ai corsi, con camere, mensa e impianti ricreativi e sportivi, e da una costruzione nuova, progettata dall'architetto James Stirling, che ospita le aule scolastiche e una grande sala di riunione.



ARCHIV
DIGITAL
OLIVETTI







ARCHIVIO
DIGITALI
OLIVETTI

Centro per la formazione del personale tecnico a Tokyo e magazzini centrali della Olivetti Corporation of Japan. L'edificio è stato progettato dall'architetto Kenzo Tange e può essere ampliato con la costruzione di una seconda ala.



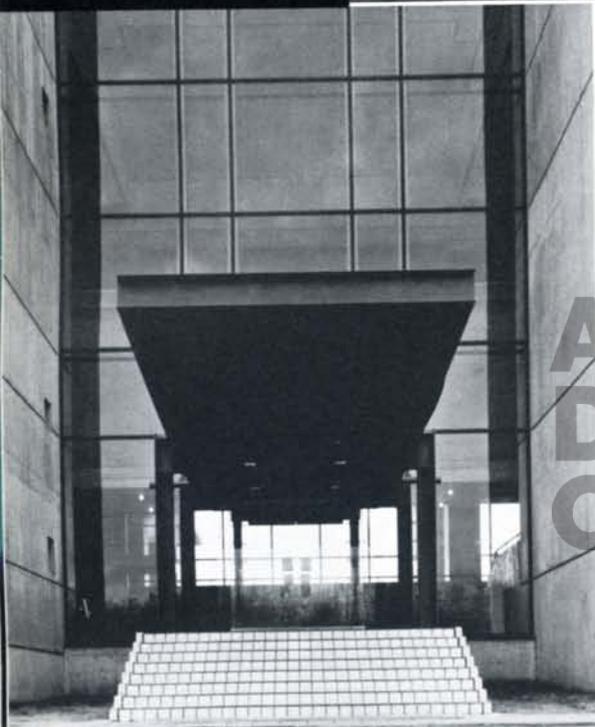
ARCH
DIGITAL
OLIVETTI



ARCHITETTURA
D'ITALIA
OLIVETTI

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI





ARCHIVIO
DIGITALI
TOLIVETTI

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1972 DELLA ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 1972, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, presenta un utile netto di L. 3.926.291.150. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver effettuato ammortamenti ordinari per un importo di L. 11.631.360.916 (L. 8.783.962.440 nel 1971), calcolato secondo le aliquote massime ordinarie fiscalmente consentite.

L'esercizio è stato caratterizzato da una contrazione della produzione, con contenimento dei costi di gestione e, in presenza di un incremento dei ricavi, da una riduzione delle consistenze del magazzino prodotti finiti.

I ricavi hanno raggiunto L. 254.593.930.216, con un aumento, rispetto al 1971, di L. 14.570.199.406, pari al 6,1%.

Gli acquisti da terzi, al netto dei rimborsi fiscali all'esportazione contabilizzati per cassa, sono stati di L. 67.131.155.624, con una diminuzione di lire 9.755.983.252, corrispondente al 12,7%. In termini di consumi, la riduzione è pari al 16%. Essa è correlata alla diminuzione della produzione.

Il costo del lavoro è stato di L. 131.071.489.095, con un incremento di lire 2.202.313.663 rispetto al 1971, pari all'1,7%. Esso costituisce la risultante di due variazioni di segno opposto: una rappresentata dall'aumento del costo unitario (il costo orario medio degli operai è salito del 16%) e l'altra dalla diminuzione delle ore di presenza, dovuta in parte alla riduzione della forza.

Le spese industriali, amministrative e commerciali risultano di lire 24.753.486.515, in confronto a L. 25.738.071.841 del 1971, con una diminuzione del 3,8%.

Gli oneri finanziari ammontano a L. 12.956.329.077. L'aumento, rispetto al 1971, di L. 2.747.135.715 è dovuto sia al maggior indebitamento verificatosi nell'esercizio sia alla lievitazione dei debiti finanziari, avvenuta gradualmente nel corso del 1971, il cui costo grava completamente nel 1972.

Gli oneri fiscali ammontano a L. 4.278.557.723 e tengono conto della definizione dei redditi dell'esercizio 1970 e della prevista dichiarazione per il 1972.

Gli ammortamenti, come già precisato, presentano un incremento di lire 2.847.398.476 rispetto al 1971 e sono calcolati applicando le aliquote massime previste dalla circolare ministeriale n. 105 del 1° dicembre 1965, ridotte al 50% per le acquisizioni dell'esercizio.

Le svalutazioni di partecipazioni ammontano a L. 1.314.224.070, a seguito dell'adeguamento dei valori di alcune partecipazioni al patrimonio netto al 31 dicembre 1971 delle Consociate cui si riferiscono.

Come già segnalato, con atto di concentrazione del 28 dicembre 1972 con efficacia a partire dal 31 dicembre 1972 è stata conferita la Divisione Controllo Numerico alla Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., interamente posseduta dalla nostra Società. Pertanto la situazione patrimoniale della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., al 31 dicembre 1972, sottoposta alla Vostra approvazione, non comprende le singole attività e passività apportate alla Olivetti Controllo Numerico, S.p.A. Il conto economico comprende invece la gestione della Divisione Controllo Numerico per l'intero esercizio 1972, in quanto la concentrazione ha avuto efficacia dal 31 dicembre 1972.

A fini di confronto con il bilancio al 31 dicembre 1971, si allega anche la situazione patrimoniale al 31 dicembre 1972 prima dello scorporo della Divisione Controllo Numerico. A questa situazione fa riferimento l'esame che ora presentiamo delle singole voci del bilancio e delle variazioni avvenute nel 1972 rispetto al 1971.

ATTIVITÀ

I BENI PATRIMONIALI ammontano a L. 147.142.891.636, con un incremento di L. 12.416.013.689 rispetto alla fine del 1971. Esso risulta dalle seguenti variazioni:

Acquisizioni	+ L. 14.179.133.025
Dismissioni	- L. 1.763.119.336

Le acquisizioni del 1972 sono ripartite per cespiti nel modo seguente:

Immobili civili	L. 9.284.368
Immobili industriali	L. 1.558.771.892
Macchinario e impianti specifici	L. 10.125.426.184
Impianti generali	L. 1.930.516.605
Impianti elettronici	L. 355.056.677
Forni	L. 92.500.431
Automezzi	L. 107.576.868

L'evoluzione del valore dei beni patrimoniali negli ultimi quattro esercizi è la seguente:

31 dicembre 1968	L. 61.513.244.148	
31 dicembre 1969	L. 84.197.323.423	(+ L. 22.684.079.275)
31 dicembre 1970	L. 108.115.756.486	(+ L. 23.918.433.063)
31 dicembre 1971	L. 134.726.877.947	(+ L. 26.611.121.461)
31 dicembre 1972	L. 147.142.891.636	(+ L. 12.416.013.689)

Le corrispondenti acquisizioni sono state pari a L. 18.886.818.293 nel 1969, a L. 24.752.219.259 nel 1970, a L. 27.601.968.426 nel 1971 e a L. 14.179.133.025 nel 1972, per un totale di lire 85.420.139.003.

L'aumento del valore dei beni patrimoniali verificatosi nel 1969 è superiore a quello delle corrispondenti acquisizioni in quanto queste ultime non comprendono i valori dei cespiti derivanti dall'incorporazione della Serio e della Immobiliare ICO.

Le consistenze di MERCI E MATERIALI, valutate al costo di produzione o d'acquisto, ammontano a L. 71.697.969.503, con un incremento di L. 1.530.038.899 rispetto al 31 dicembre 1971, così composto:

Merci in lavorazione (in conseguenza, da un lato, della crescente diversificazione dei modelli e, dall'altro, di alcuni fenomeni di squilibrio nel processo produttivo verificatisi nell'ultima parte dell'anno a seguito delle agitazioni sindacali)	+ L. 4.975.735.475
Prodotti finiti (per effetto congiunto dell'aumento di fatturato e della diminuzione della produzione rispetto al 1971, anno nel quale il magazzino prodotti finiti si incrementò di 12,3 miliardi)	- L. 3.150.251.779
Magazzini materiali	- L. 295.444.797

I VALORI NUMERARI presentano una consistenza di L. 5.357.826.011, con un incremento di L. 593.861.303 rispetto al 31 dicembre 1971, dovuto all'aumento di L. 697.537.747 dei saldi attivi dei conti correnti bancari, mentre le disponibilità di cassa si riducono di L. 103.676.444.

Il valore delle PARTECIPAZIONI E TITOLI è di L. 66.326.124.912, con un aumento di lire 226.473.801 risultante dalle seguenti variazioni:

Acquisto azioni e sottoscrizione di aumenti di capitale	+ L. 765.900.223
Reintegro perdite Syntax, S.p.A.	+ L. 722.869.045
Svalutazione delle seguenti partecipazioni:	
Syntax, S.p.A.	L. 807.644.606
Olivetti Systed, S.p.A.	L. 87.006.954
ATIVA, S.p.A.	L. 86.400.000
Immobiliare Ivrea S. Giovanni, S.p.A.	L. 57.891.591
Altre	L. 275.280.919
	- L. 1.314.224.070
Altri movimenti	+ L. 51.928.603

Come nell'esercizio precedente, le partecipazioni sono in bilancio al minore tra il costo di sot-

toscrizione o di acquisizione e il valore del patrimonio netto delle Consociate al 31 dicembre dell'anno precedente, per la quota posseduta dalla Società, con opportuna considerazione delle eventuali vicende successive che possano incidere in modo sostanziale sul valore delle partecipazioni. Il valore complessivo al quale queste ultime sono indicate nel nostro bilancio è sensibilmente inferiore al patrimonio netto complessivo risultante dall'insieme dei bilanci delle Consociate.

Nel 1972 è stata apportata alla Olivetti International la quasi totalità delle partecipazioni in Consociate estere. Come si è detto, l'apporto è avvenuto ai valori di libro e conseguentemente non è stata conteggiata alcuna plusvalenza. Questa operazione ha comportato un aumento del valore della partecipazione della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. nella Olivetti International per un ammontare pari a quello dell'apporto.

I CREDITI passano da L. 138.349.428.610 a L. 156.194.401.279, con un aumento di lire 17.844.972.669 così formato:

Crediti verso clienti	+ L. 20.447.761.723
Crediti verso società collegate	- L. 8.033.624.609
Portafoglio cambiario	+ L. 6.078.180.252
Depositi cauzionali in contanti	- L. 8.829.705
Crediti diversi	- L. 638.514.992

L'incremento dei crediti verso clienti è da attribuire totalmente al maggior fatturato degli ultimi mesi del 1972 rispetto a quello del corrispondente periodo del 1971; i termini di incasso hanno infatti segnato una riduzione.

La diminuzione dei crediti verso le collegate è conseguente al minor fatturato e alla riduzione dei termini di incasso.

L'aumento del portafoglio cambiario è dovuto, oltreché allo sviluppo del fatturato sul mercato italiano, alla maggiore incidenza della copertura cambiaria rispetto al 1971.

I RATEI E RISCONTI ATTIVI risultano di L. 4.104.102.646, con un aumento di L. 2.814.270.646 rispetto al 31 dicembre 1971. L'aumento è attribuibile in misura prevalente all'importo della IGE sulle scorte e sugli investimenti al 25 maggio 1972, che sarà portato in detrazione dalla IVA nel 1973.

Le SPESE PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE sono pari a L. 726.772.847, con una riduzione di L. 72.677.336, corrispondente alla quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

I CONTI D'ORDINE sono passati da L. 99.734.588.553 a L. 118.049.254.632, con un aumento di L. 18.314.666.079. L'aumento riguarda per L. 13.557.834.184 fidejussioni accordate a garanzia di alcune operazioni finanziarie concluse dalla Olivetti International e da altre Consociate estere e per L. 4.360.118.218 cambiali presentate allo sconto e all'incasso, il cui volume è aumentato in relazione alla più elevata disponibilità cambiaria prima segnalata.

PASSIVITÀ Il CAPITALE SOCIALE non presenta variazioni.

Le RISERVE passano da L. 14.433.481.973 a L. 15.024.148.927, con un aumento di lire 590.666.954 così composto:

Riserva legale, per accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio 1971		+ L.	186.218.812
Riserva straordinaria:			
Passaggio della riserva per utili da investire nel Mezzogiorno	+ L.	843.793.985	
Passaggio della riserva da definizione fiscale esercizio 1969, al netto dell'importo di lire 46.250.000 relativo all'ammortamento del maggior valore del cespite contabilizzato quale plusvalenza derivante dall'incorporazione dell'Immobiliare ICO	+ L.	310.554.215	
Passaggio della riserva derivante dalla legge n. 170 del 18 marzo 1965, per le quote ammortizzate e assoggettate a tassazione in sede di definizione fiscale degli esercizi 1969 e 1970	+ L.	323.750.000	+ L. 1.478.098.200
Riserva da definizione fiscale esercizio 1970 per le rettifiche derivanti dalla definizione dei redditi del 1970			+ L. 450.698.142
Variazioni per attribuzione alla riserva straordinaria, come prima precisato:			
Riserva da definizione fiscale esercizio 1969	- L.	356.804.215	
Riserva per utili da investire nel Mezzogiorno	- L.	843.793.985	
Plusvalenza rivalutazione immobili derivante da incorporazione Immobiliare ICO	- L.	323.750.000	

Per quanto riguarda gli utili da investire nel Mezzogiorno, si segnala che, essendo stati espletati gli adempimenti fiscali previsti dalla legge, la Società ne ha ottenuto l'esenzione in via definitiva dalla Ricchezza Mobile cat. B.

Il FONDO AMMORTAMENTO BENI PATRIMONIALI è di L. 78.583.306.664, con un aumento di L. 9.875.383.251 risultante dalle seguenti variazioni:

Quota d'ammortamento ordinario dell'esercizio	+ L.	11.631.360.916
Storno del fondo conteggiato sui cespiti dimessi	- L.	1.416.574.879
Rettifiche derivanti da definizioni fiscali	- L.	339.402.786

Per classe di cespiti, l'ammontare del fondo (in milioni di lire) e la corrispondente quota ammortizzata sono i seguenti:

	cespite	fondo	quota ammortizzata
Immobili industriali	52.296	24.338	46%
Macchinario e impianti specifici	60.500	36.465	60%
Impianti generali	28.043	15.509	55%
Impianti elettronici	2.446	1.241	51%
Forni	855	482	56%
Automezzi	787	516	66%
Mobili	69	32	46%
	<u>144.996</u>	<u>78.583</u>	<u>54%</u>

La quota ammortizzata, pari al 52% a fine 1971, passa al 54%. Circa il 60% dei cespiti è stato acquisito negli ultimi quattro anni.

Il FONDO ANZIANITÀ DIPENDENTI è pari a L. 61.307.906.902 rispetto a L. 53.130.857.239 di fine 1971, con un aumento di L. 8.177.049.663 così formato:

Accantonamento di competenza dell'esercizio (incluse le quote pregresse e dedotte le indennità liquidate a dipendenti dimessi)	+ L.	8.157.707.996
Fondi ricevuti dalle Consociate in conseguenza del trasferimento di personale dipendente	+ L.	19.341.667

Il FONDO IMPOSTE passa da L. 2.138.000.000 a L. 3.040.000.000. L'aumento di L. 902.000.000 rispetto al 31 dicembre 1971 è dato dal saldo fra l'accantonamento di L. 3.074.203.128 e l'utilizzo di L. 2.172.203.128. Lo stanziamento tiene conto della definizione fiscale dell'esercizio 1970 e della dichiarazione prevista per il 1972.

Il FONDO SERVIZI ED ATTIVITÀ SOCIALI è di L. 192.835.861. Rispetto al 31 dicembre 1971 il decremento è di L. 110.978.760, risultante dalla differenza tra gli utilizzi di L. 142.600.000 effettuati nell'esercizio, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Società, e lo stanziamento di L. 31.621.240 deliberato in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 1971.

I SALDI PASSIVI dei conti correnti bancari sono pari a L. 51.362.658.366, con un aumento di L. 7.554.990.302 rispetto al 31 dicembre 1971.

I FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE registrano un incremento di L. 12.226.295.494, passando da L. 67.527.614.983 al 31 dicembre 1971 a L. 79.753.910.477 al 31 dicembre 1972. I nuovi finanziamenti ottenuti sono pari a L. 14.663.932.900, i rimborsi ammontano a lire 2.437.637.406.

I PRESTITI OBBLIGAZIONARI, in relazione ai piani di rimborso dei prestiti emessi, presentano una diminuzione da L. 23.883.495.000 a L. 21.616.265.000.

I DEPOSITI IN CONTO CORRENTE AZIENDALE sono pari a L. 28.969.317.457, mentre alla fine del 1971 erano pari a L. 28.709.819.275.

I DEBITI VERSO FORNITORI ammontano a L. 21.885.592.471, con un decremento di lire 3.646.781.820 rispetto al 31 dicembre 1971. La riduzione del debito è da porre in relazione con le contenute acquisizioni di beni per consumo e investimenti registrate nel corso del 1972.

Gli ALTRI DEBITI passano da L. 11.675.720.574 a L. 12.729.968.486, con un incremento di L. 1.054.247.912, attribuibile ai maggiori anticipi in conto forniture versati dalla clientela.

I RATEI E RISCONTI PASSIVI ammontano a L. 13.157.887.073, con un aumento di L. 535.897.575 rispetto all'esercizio precedente. L'incremento riguarda quasi tutte le voci, salvo i ratei per competenze e contributi relativi al personale che presentano una lieve riduzione.

Si ricorda ancora che le singole voci attive e passive sopra illustrate includono, a fini di confronto con il 1971, le attività e le passività che dal 31 dicembre 1972 sono state conferite alla Olivetti Controllo Numerico, S.p.A. Il bilancio della Ing. C. Olivetti & C., S.p.A., sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, è invece al netto dei conferimenti effettuati alla Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., e comprende fra le partecipazioni il valore della suddetta Società, pari a L. 565.711.693. Il valore del conferimento è pari a 500 milioni di lire, mentre il valore della Società prima dell'apporto era di L. 65.711.693.

L'UTILE NETTO è pari a L. 3.926.291.150. Se ne propone il seguente riparto:

Utile netto di bilancio	L. 3.926.291.150
Accantonamento a Riserva legale	L. 196.314.558
	<hr/>
	L. 3.729.976.592
0,75% al Consiglio di Amministrazione	L. 27.974.825
	<hr/>
	L. 3.702.001.767
Alle n. 24.000.000 azioni privilegiate: L. 70 per azione	L. 1.680.000.000
Alle n. 36.000.000 azioni ordinarie: L. 50 per azione	L. 1.800.000.000
	<hr/>
	L. 222.001.767
Al Fondo servizi ed attività sociali (art. 25 comma c dello Statuto Sociale)	L. 50.000.000
Alla Riserva straordinaria	L. 172.001.767
	<hr/>

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

Le vicende attraversate dall'economia italiana nel 1972 non hanno mancato di riflettersi sull'andamento dell'azienda sociale che, con l'accentuarsi della spirale inflazionistica, ha subito forti rincari nel costo dei fattori, peraltro contenuti mercé uno stretto controllo delle spese generali, e a causa della contrazione delle ore di lavoro per riduzione di orario, scioperi e assenteismo, ha registrato un notevole calo nel volume della produzione. Ne è risultata una bassa utilizzazione degli impianti, con la conseguenza che la gestione ha dovuto sopportare il gravame dei maggiori ammortamenti sul loro valore pieno e degli interessi sui debiti contratti per acquisirli, senza ritrarne i servizi attesi dalla loro attivazione. I ricavi da vendite hanno invece segnato un incremento del 6,1%, emergente da una variazione in meno dell'1,8% nelle esportazioni e da una variazione in più del 14,8% nel fatturato interno.

L'esercizio 1972 si è chiuso con un utile netto di 3.926 milioni di lire, che il conto dei profitti e delle perdite rappresenta articolato nei suoi componenti positivi e negativi, anche per la parte imputabile alla Divisione Controllo Numerico: utile di poco superiore a quello dell'esercizio precedente (3.724 milioni di lire), l'incremento dei ricavi da vendite e dei proventi diversi (+14.595 milioni di lire) essendo pressoché neutralizzato dall'aumento dei costi e delle perdite (+14.393 milioni di lire). Tale risultato corrisponde al saldo dello stato patrimoniale, che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta in due versioni, di cui una comprende le attività e le passività conferite nella Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., queste sostituite nell'altra, sottoposta al voto della assemblea, dalle azioni ricevute in corrispettivo del loro apporto.

I dati dello stato patrimoniale e quelli del conto dei profitti e delle perdite concordano con le scritture contabili, nelle quali sia i valori dell'attivo e del passivo, sia i costi e i ricavi trovano appropriata determinazione, essendo le immobilizzazioni tecniche iscritte in bilancio al loro prezzo di acquisto, ridotto mediante lo stanziamento al passivo di adeguati ammortamenti, quali indicati nella relazione del Consiglio di Amministrazione; le merci e i materiali al loro costo di acquisto o di fabbrica; i titoli a reddito fisso al prezzo di borsa del dicembre 1970 o, se acquistati successivamente, al prezzo di costo; le azioni e le partecipazioni al minore tra il prezzo di acquisto e il valore desunto dal patrimonio netto delle società partecipate al 31 dicembre 1971; i crediti al loro valore nominale per essere le eventuali perdite di realizzo accollate all'esercizio e il rischio di inesigibilità comunque fronteggiato dalle riserve ricorrenti; il fondo anzianità dipendenti per il suo ammontare al 31 dicembre 1971, diminuito delle liquidazioni erogate e integrato con lo stanziamento della quota maturata nell'esercizio in relazione alla situazione giuridica del personale; i ratei e i risconti attivi e passivi nella misura, con noi concordata, dei costi e ricavi rilevati prima del 31 dicembre 1972 per la parte di competenza di successivi esercizi, e dei costi e ricavi di futura manifestazione per la parte già maturata. Le partecipazioni denominate in valuta estera sono state tradotte in lire al cambio storico; i crediti e i debiti, a un cambio medio allineato alle quotazioni di fine d'anno.

Dal confronto dello stato patrimoniale al 31 dicembre 1972, comprensivo delle attività e passività apportate alla Olivetti Controllo Numerico, S.p.A., con quello al 31 dicembre 1971, è dato di rilevare che, nello scorso esercizio, il valore delle immobilizzazioni tecniche è salito da 134.700 a 147.100 milioni di lire, con un incremento di 12.400 milioni di lire, mentre le scorte sono aumentate di 1.500 milioni, i crediti e i valori numerari di 21.300, i titoli di 200 milioni di lire. A tali maggiori investimenti la Società ha potuto fare fronte per 10.700 milioni di lire con l'eccedenza degli utili e delle riserve e con gli ammortamenti, per 18.400 milioni di lire con i debiti a lungo termine e per 6.300 milioni di

lire con i debiti a breve termine. Se, quindi, l'indebitamento si è complessivamente dilatato di 24.700 milioni di lire, la struttura della situazione finanziaria si è consolidata, risultando il costo delle nuove immobilizzazioni quasi interamente coperto dall'autofinanziamento e l'espansione delle disponibilità largamente superiore all'accrescimento dei debiti a breve scadenza.

Nel corso dell'esercizio, abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e compiuto frequenti controlli della cassa e della contabilità, di cui è stata riscontrata la regolare tenuta e la piena corrispondenza con la documentazione delle operazioni sociali. Nell'esercizio delle nostre funzioni, abbiamo accertato che la gestione della Società si è svolta nel più rigoroso rispetto della legge e dell'atto costitutivo, sempre ispirata a una chiara percezione degli obiettivi che le si convengono e dei mezzi adatti per conseguirli. E se i risultati dell'esercizio non appaiono adeguati alla capacità produttiva raggiunta dalla azienda sociale, è da attendersi che, attenuandosi la tensione dei rapporti di lavoro e migliorando la disposizione dei mercati di sbocco dei nostri prodotti, questi abbiano ad incontrare il successo meritato dalla loro rinnovata eccellenza, e Voi possiate raccoglierne i benefici a non lontana scadenza.

È nostra opinione che il bilancio e il conto dei profitti e delle perdite sui quali siete chiamati a pronunciare Vi rappresentino fedelmente e correttamente la situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 1972 e la composizione dell'utile conseguito nell'esercizio. Vi invitiamo, pertanto, ad approvarli unitamente alla ripartizione dell'utile proposta dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

ATTIVITÀ

<input type="checkbox"/>	BENI PATRIMONIALI		
	Immobili civili	L.	970.817.656
	Immobili industriali	L.	52.295.714.380
	Macchinario e impianti specifici	L.	57.706.368.047
	Impianti generali	L.	28.043.138.239
	Impianti elettronici	L.	2.323.487.131
	Forni	L.	852.237.629
	Automezzi	L.	783.083.981
	Mobili	L.	69.437.570
	Plusvalenza rivalutazione immobili derivante da incorporazione Immobiliare ICO (legge n. 170 del 18 marzo 1965)	L.	1.176.250.000
	Brevetti	L.	1
			L. 144.220.534.634
<input type="checkbox"/>	MERCI E MATERIALI		L. 64.315.618.473
<input type="checkbox"/>	VALORI NUMERARI		
	Cassa	L.	577.411.333
	Banche saldi attivi	L.	4.754.814.918
			L. 5.332.226.251
<input type="checkbox"/>	PARTECIPAZIONI E TITOLI		
	Partecipazioni	L.	66.385.054.294
	Titoli a reddito fisso	L.	441.070.618
			L. 66.826.124.912
<input type="checkbox"/>	CREDITI		
	Clienti	L.	77.832.271.739
	Società collegate	L.	45.126.285.010
	Cambiali attive	L.	14.381.085.800
	Depositi cauzionali	L.	155.589.531
	Diversi	L.	6.673.230.059
			L. 144.168.462.139
<input type="checkbox"/>	RATEI E RISCONTI ATTIVI		L. 4.058.987.140
<input type="checkbox"/>	SPESE PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE		L. 726.772.847
	TOTALE ATTIVITÀ		L. 429.648.726.396
<input type="checkbox"/>	CONTI D'ORDINE		
	Cauzione Amministratori	L.	3.000.000
	Valori di terzi in garanzia	L.	2.874.836.917
	Depositari di valori in garanzia	L.	630.437.531
	Cambiali allo sconto e all'incasso	L.	7.603.979.000
	Avalli, fidejussioni e altri	L.	104.070.530.829
			L. 115.182.784.277
	TOTALE		L. 544.831.510.673

I Sindaci:

GIOVANNI CASTELLINO

LAMBERTO JONA CELESIA

ANGELO VERME

PASSIVITÀ

<input type="checkbox"/> CAPITALE SOCIALE			
Azioni ordinarie	L.	36.000.000.000	
Azioni privilegiate	L.	24.000.000.000	
			L. 60.000.000.000
<input type="checkbox"/> RISERVE			
Legale	L.	2.662.258.735	
Straordinaria	L.	10.734.942.050	
Da definizione fiscale esercizio 1970	L.	450.698.142	
Plusvalenza rivalutazione immobili derivante da incorporazione Immobiliare ICO (legge n. 170 del 18 marzo 1965)	L.	1.176.250.000	
			L. 15.024.148.927
<input type="checkbox"/> FONDO AMMORTAMENTO BENI PATRIMONIALI			
Immobili industriali	L.	24.337.766.617	
Macchinario e impianti specifici	L.	34.383.275.430	
Impianti generali	L.	15.509.289.015	
Impianti elettronici	L.	1.212.249.313	
Forni	L.	479.097.448	
Automezzi	L.	512.853.014	
Mobili	L.	31.836.422	
			L. 76.466.367.259
<input type="checkbox"/> FONDO ANZIANITÀ DIPENDENTI			L. 59.044.695.723
<input type="checkbox"/> FONDO IMPOSTE			L. 3.040.000.000
<input type="checkbox"/> FONDO SERVIZI ED ATTIVITÀ SOCIALI			L. 192.835.861
<input type="checkbox"/> BANCHE SALDI PASSIVI			L. 36.607.423.595
<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE			
Con garanzia reale	L.	34.537.353.547	
Altri	L.	45.216.556.930	
			L. 79.753.910.477
<input type="checkbox"/> PRESTITI OBBLIGAZIONARI			L. 21.616.265.000
<input type="checkbox"/> DEPOSITI IN CONTO CORRENTE AZIENDALE			L. 28.969.317.457
<input type="checkbox"/> FORNITORI			
Terzi	L.	19.567.717.520	
Società collegate	L.	519.873.265	
			L. 20.087.590.785
<input type="checkbox"/> ALTRI DEBITI			L. 12.444.203.304
<input type="checkbox"/> RATEI E RISCONTI PASSIVI			L. 12.475.676.858
<input type="checkbox"/> UTILE NETTO			L. 3.926.291.150
TOTALE PASSIVITÀ			L. 429.648.726.396
<input type="checkbox"/> CONTI D'ORDINE			
Cauzione Amministratori	L.	3.000.000	
Valori di terzi in garanzia	L.	2.874.836.917	
Depositari di valori in garanzia	L.	630.437.531	
Cambiali allo sconto e all'incasso	L.	7.603.979.000	
Avalli, fidejussioni e altri	L.	104.070.530.829	
			L. 115.182.784.277
TOTALE			L. 544.831.510.673

Il Presidente:
BRUNO VISENTINI

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 1972

COSTI

<input type="checkbox"/>	ESISTENZA INIZIALE		L. 70.167.930.604
<input type="checkbox"/>	ACQUISTI DA TERZI		L. 67.131.155.624
<input type="checkbox"/>	LAVORO E CARICHI RELATIVI		
	Competenze	L. 92.981.336.870	
	Contributi	L. 29.932.444.229	
	Accantonamento al fondo anzianità dipendenti	L. 8.157.707.996	
			L. 131.071.489.095
<input type="checkbox"/>	SPESE INDUSTRIALI, AMMINISTRATIVE E COMMERCIALI		L. 24.753.486.515
<input type="checkbox"/>	ONERI FINANZIARI		
	Interessi su finanziamenti a medio termine	L. 5.339.531.622	
	Interessi prestiti obbligazionari	L. 1.289.659.850	
	Interessi, spese e commissioni bancari	L. 4.835.249.880	
	Interessi su depositi in c/c aziendale	L. 1.491.887.725	
			L. 12.956.329.077
<input type="checkbox"/>	ONERI FISCALI		
	Imposte dirette	L. 3.082.048.815	
	Tasse e tributi indiretti	L. 1.196.508.908	
			L. 4.278.557.723
<input type="checkbox"/>	AMMORTAMENTI		
	Immobili industriali	L. 1.871.824.127	
	Macchinario e impianti specifici	L. 7.485.485.314	
	Impianti generali	L. 1.810.366.581	
	Impianti elettronici	L. 297.212.699	
	Forni	L. 69.510.266	
	Automezzi	L. 88.926.637	
	Mobili	L. 8.035.292	
			L. 11.631.360.916
<input type="checkbox"/>	AMMORTAMENTO SPESE PLURIENNALI		L. 72.677.336
<input type="checkbox"/>	SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		L. 1.314.224.070
<input type="checkbox"/>	ONERI DIVERSI		
	Perdite su crediti	L. 272.654.855	
	Altri oneri	L. 665.839.397	
			L. 938.494.252
<input type="checkbox"/>	meno: ESISTENZA FINALE		L. 71.697.969.503
<input type="checkbox"/>	UTILE NETTO		L. 3.926.291.150
	TOTALE		L. 256.544.026.859

I Sindaci:
 GIOVANNI CASTELLINO
 LAMBERTO JONA CELESIA
 ANGELO VERME

RICAVI

<input type="checkbox"/> RICAVI DALLE VENDITE		L. 254.593.930.216
<input type="checkbox"/> PROVENTI DIVERSI		
Dividendi su partecipazioni	L.	293.216.735
Interessi su titoli	L.	25.255.977
Plusvalenze su realizzo beni patrimoniali	L.	322.846.672
Interessi attivi	L.	165.990.446
Affitti attivi	L.	90.559.883
Altri proventi	L.	1.052.226.930
		L. 1.950.096.643

ARCHIVI DIGITALI OLIVETTI

TOTALE

L. 256.544.026.859

Il Presidente:
BRUNO VISENTINI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1972 comprendente, ai fini di

ATTIVITÀ	31-12-1972	31-12-1971
<input type="checkbox"/> BENI PATRIMONIALI		
Immobili civili	L. 970.817.656	1.229.785.129
Immobili industriali	L. 52.295.714.380	50.413.192.488
Macchinario e impianti specifici	L. 60.499.820.112	51.501.916.654
Impianti generali	L. 28.043.138.239	26.295.486.614
Impianti elettronici	L. 2.446.072.232	2.115.015.555
Forni	L. 854.846.899	830.272.614
Automezzi	L. 786.794.547	771.771.322
Mobili	L. 69.437.570	69.437.570
Plusvalenza rivalutazione immobili derivante da incorporazione Immobiliare ICO (legge n. 170 del 18 marzo 1965)	L. 1.176.250.000	1.500.000.000
Brevetti	L. 1	1
	<u>L. 147.142.891.636</u>	<u>134.726.877.947</u>
<input type="checkbox"/> MERCI E MATERIALI	L. 71.697.969.503	70.167.930.604
<input type="checkbox"/> VALORI NUMERARI		
Cassa	L. 603.011.093	706.687.537
Banche saldi attivi	L. 4.754.814.918	4.057.277.171
	<u>L. 5.357.826.011</u>	<u>4.763.964.708</u>
<input type="checkbox"/> PARTECIPAZIONI E TITOLI		
Partecipazioni	L. 65.885.054.294	65.679.214.596
Titoli a reddito fisso	L. 441.070.618	420.436.515
	<u>L. 66.326.124.912</u>	<u>66.099.651.111</u>
<input type="checkbox"/> CREDITI		
Clienti	L. 86.651.063.615	66.203.301.892
Società collegate	L. 46.656.397.200	54.690.021.809
Cambiali attive	L. 15.904.548.691	9.826.368.439
Depositi cauzionali	L. 155.930.471	164.760.176
Diversi	L. 6.826.461.302	7.464.976.294
	<u>L. 156.194.401.279</u>	<u>138.349.428.610</u>
<input type="checkbox"/> RATEI E RISCONTI ATTIVI	L. 4.104.102.646	1.289.832.000
<input type="checkbox"/> SPESE PLURIENNALI DA AMMORTIZZARE	L. 726.772.847	799.450.183
	<u>L. 451.550.088.834</u>	<u>416.197.135.163</u>
<input type="checkbox"/> CONTI D'ORDINE		
Cauzione Amministratori	L. 3.000.000	3.200.000
Valori di terzi in garanzia	L. 2.874.836.917	2.474.916.535
Depositari di valori in garanzia	L. 630.778.471	633.785.176
Cambiali allo sconto e all'incasso	L. 10.470.108.415	6.109.990.197
Avalli, fidejussioni e altri	L. 104.070.530.829	90.512.696.645
	<u>L. 118.049.254.632</u>	<u>99.734.588.553</u>
	<u>L. 569.599.343.466</u>	<u>515.931.723.716</u>

confronto con il 1971, le attività e le passività conferite alla Olivetti Controllo Numerico, S.p.A.

PASSIVITÀ	31-12-1972	31-12-1971
<input type="checkbox"/> CAPITALE SOCIALE		
Azioni ordinarie	L. 36.000.000.000	36.000.000.000
Azioni privilegiate	L. 24.000.000.000	24.000.000.000
	<u>L. 60.000.000.000</u>	<u>60.000.000.000</u>
<input type="checkbox"/> RISERVE		
Legale	L. 2.662.258.735	2.476.039.923
Straordinaria	L. 10.734.942.050	9.256.843.850
Da definizione fiscale esercizio 1969	L. —	356.804.215
Da definizione fiscale esercizio 1970	L. 450.698.142	—
Per utili da investire nel Mezzogiorno	L. —	843.793.985
Plusvalenza rivalutazione immobili derivante da incorporazione Immobiliare ICO (legge n. 170 del 18 marzo 1965)	L. 1.176.250.000	1.500.000.000
	<u>L. 15.024.148.927</u>	<u>14.433.481.973</u>
<input type="checkbox"/> FONDO AMMORTAMENTO BENI PATRIMONIALI		
Immobili industriali	L. 24.337.766.617	22.336.101.038
Macchinario e impianti specifici	L. 36.464.785.282	30.042.751.264
Impianti generali	L. 15.509.289.015	14.349.094.677
Impianti elettronici	L. 1.241.373.934	968.161.235
Forni	L. 481.691.814	478.022.910
Automezzi	L. 516.563.580	509.991.159
Mobili	L. 31.836.422	23.801.130
	<u>L. 78.583.306.664</u>	<u>68.707.923.413</u>
<input type="checkbox"/> FONDO ANZIANITÀ DIPENDENTI	L. 61.307.906.902	53.130.857.239
<input type="checkbox"/> FONDO IMPOSTE	L. 3.040.000.000	2.138.000.000
<input type="checkbox"/> FONDO SERVIZI ED ATTIVITÀ SOCIALI	L. 192.835.861	303.814.621
<input type="checkbox"/> BANCHE SALDI PASSIVI	L. 51.362.658.366	43.807.668.064
<input type="checkbox"/> FINANZIAMENTI A MEDIO E LUNGO TERMINE		
Con garanzia reale	L. 34.537.353.547	35.604.036.903
Altri	L. 45.216.556.930	31.923.578.080
	<u>L. 79.753.910.477</u>	<u>67.527.614.983</u>
<input type="checkbox"/> PRESTITI OBBLIGAZIONARI	L. 21.616.265.000	23.883.495.000
<input type="checkbox"/> DEPOSITI IN CONTO CORRENTE AZIENDALE	L. 28.969.317.457	28.709.819.275
<input type="checkbox"/> FORNITORI		
Terzi	L. 21.365.719.206	24.454.415.739
Società collegate	L. 519.873.265	1.077.958.552
	<u>L. 21.885.592.471</u>	<u>25.532.374.291</u>
<input type="checkbox"/> ALTRI DEBITI	L. 12.729.968.486	11.675.720.574
<input type="checkbox"/> RATEI E RISCONTI PASSIVI	L. 13.157.887.073	12.621.989.498
<input type="checkbox"/> UTILE NETTO	L. 3.926.291.150	3.724.376.232
	<u>L. 451.550.088.834</u>	<u>416.197.135.163</u>
<input type="checkbox"/> CONTI D'ORDINE		
Cauzione Amministratori	L. 3.000.000	3.200.000
Valori di terzi in garanzia	L. 2.874.836.917	2.474.916.535
Depositari di valori in garanzia	L. 630.778.471	633.785.176
Cambiali allo sconto e all'incasso	L. 10.470.108.415	6.109.990.197
Avalli, fidejussioni e altri	L. 104.070.530.829	90.512.696.645
	<u>L. 118.049.254.632</u>	<u>99.734.588.553</u>
TOTALE	L. 569.599.343.466	515.931.723.716

RIASSUNTO DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Presenti n. 94 persone rappresentanti in proprio o per delega n. 21.656.808 azioni ordinarie con diritto ad altrettanti voti su n. 36.000.000 delle stesse componenti la parte ordinaria del capitale sociale; rappresentate inoltre n. 2.814.033 azioni privilegiate senza diritto di voto. L'Assemblea ha:

1. approvato le relazioni presentate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 1972
2. approvato il Bilancio e il Conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1972
3. approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione in merito alla ripartizione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1972 e stabilito il pagamento del dividendo di L. 70 per ogni azione privilegiata e di L. 50 per ogni azione ordinaria, a partire dal 14 maggio 1973 contro ritiro della cedola numero 14
4. determinato in 14 il numero dei Consiglieri di Amministrazione e nominato Consiglieri per il triennio 1973-1975 i signori: ing. Ottorino Beltrami, dott. Silvio Borri, prof. dott. Alberto Cappa, dott. Donato Cattaneo, rag. Giovanni Destefanis, prof. arch. Alberto Galardi, ing. Carlo Lizier, dott. Angelo Martinenghi, dott. Camillo Olivetti, ing. Dino Olivetti, dott. Roberto Olivetti, dott. Silvia Olivetti, prof. dott. ing. Giovanni Someda, prof. avv. Bruno Visentini
5. determinato l'emolumento dei Sindaci effettivi e nominato membri del Collegio Sindacale per il triennio 1973-1975 i signori: prof. dott. Giovanni Castellino, Presidente; dott. Lamberto Jona Celesia, Sindaco effettivo; dott. Giacomo Verme, Sindaco effettivo; sig. Bruno Gatta, Sindaco supplente; dott. Giacomo Zunino, Sindaco supplente.

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

PARTECIPAZIONI DELLA ING. C. OLIVETTI & C., S.p.A., AL 31 DICEMBRE 1972

Olivetti International, S.A. - Luxembourg	L. 60.145.645.818
Deutsche Olivetti G.m.b.H. - Frankfurt a/M	L. 2.465.192.500
Olivetti Controllo Numerico, S.p.A. - Ivrea	L. 565.711.693
Data Management - Tecniche gestionali ed elaborazione dati, S.p.A. - Milano	L. 68.810.066
Italsiel - Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici, S.p.A. - Roma	L. 304.650.000
La Zincocele, S.p.A. - Ivrea	L. 289.398.000
O.B.M., S.p.A. - Ivrea	L. 178.717.005
Olivetti Systed, S.p.A. - Ivrea	L. 135.689.244
Sago, S.p.A. - Sistema Automatico Governo Organizzazione Sanitaria - Firenze	L. 70.000.000
Somea - Società per la matematica e l'economia applicate, S.p.A. - Roma	L. 19.978.126
Soris, S.p.A. - Torino	L. 49.000.000
Syntax - Società per l'elaborazione dei dati statistici e contabili, S.p.A. - Ivrea	L. 300.000.000
U.T.A.S., S.p.A. - Ivrea	L. 238.758.376
Vivai Canavesani, S.p.A. - Ivrea	L. 16.582.178
Immobiliare Ivrea S. Giovanni, S.p.A. - Ivrea	L. 442.108.409
ATIVA - Autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, S.p.A. - Torino	L. 93.600.000
Altre	L. 1.001.212.879
TOTALE	L. 66.385.054.294

ARCHIVI
DIGITALI
OLIVETTI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DELLA OLIVETTI INTERNATIONAL, S.A.

Austro Olivetti Büromaschinen, A.G., Wien - British Olivetti Ltd., London - CO.ME.SA., Comercial Mecanografica, S.A., Barcelona - Hispano Olivetti, S.A., Barcelona - Olivetti A/S, København - Olivetti S.A. Belge, Bruxelles - Olivetti France, Paris - Olivetti Hellas A.E., Atene - Olivetti Nederland, N.V., 's-Gravenhage - Olivetti Norge A/S, Oslo - Olivetti Portuguesa S.A.R.L., Lisboa - Olivetti (Suisse) S.A., Zürich - Olivetti (Suomi) O.Y., Helsinki - Olivetti Svenska A.B., Stockholm - Rapida, S.A., Barcelona - Olivetti Corporation of America, New York - Olivetti Numerical Control, Inc., Delaware - Olivetti Argentina, S.A., Buenos Aires - Olivetti do Brasil, S.A., São Paulo - Olivetti de Chile, S.A., Santiago - Olivetti Colombiana, S.A., Bogotá - Olivetti Mexicana, S.A., Mexico - Olivetti Peruana, S.A., Lima - Olivetti Uruguay, S.A., Montevideo - Olivetti de Venezuela, C.A., Caracas - Olivetti Africa (Pty.) Ltd., Johannesburg - Olivetti Corporation of Japan, Tokyo - Olivetti (H.K.) Ltd., Hong Kong - Olivetti (Malaysia) SDN.BHD., Kuala Lumpur - Olivetti (Singapore) Pte. Ltd., Singapore - Olivetti Australia Pty. Ltd., Sydney - ATES, Componenti elettronici, S.p.A., Catania - S.G.S., Società Generale Semiconduttori, S.p.A., Agrate Brianza.